

L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2024



Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2024

ROMA, 2024

Il rapporto è a cura di Alberto Sturla, Stefan V. Miron e Stefano Trione

REDAZIONE TESTI

Alberto Sturla: Andamento congiunturale dell'agricoltura, Ambiente e risorse naturali, Politica agricola.

Stefan V. Miron: Pesca e acquacoltura, Sistema agroindustriale, L'agricoltura ligure attraverso la RICA, Diversificazione.

Stefano Trione: Economia e agricoltura, Strutture agricole, Prodotti di qualità, Glossario.

ELABORAZIONE DATI

Stefan V. Miron, Alberto Sturla, Stefano Trione

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

Si ringrazia Nadia Marchetti per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Stanislao Esposito, Paolo Piatto, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di Maggio 2024.

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2024

PRESENTAZIONE

Il rapporto "L'agricoltura nella Liguria in cifre 2024" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di gra-

fici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio

estero delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e alla multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	8
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	11
Occupazione	16

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Clima e disponibilità idriche	22
Risultati produttivi	26
Consumi intermedi	31
Investimenti	33
Mercato fondiario e degli affitti	35

PESCA E ACQUACOLTURA

Flotta regionale	38
Imprese di pesca, acquacoltura e ittiturismo	40

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e Reti d'impresa	44
Commercio estero di prodotti agroalimentari	51
Distribuzione	54
Consumi alimentari	57

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende, SAU, UBA e lavoro	60
Età e titolo di studio del capo azienda	63
Informatizzazione e innovazione	66

L'AGRICOLTURA LIGURE ATTRAVERSO LA RICA

Produttività e redditività aziendale	70
Margine lordo delle colture e degli allevamenti	74
Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola	78

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico	82
Uso dei prodotti chimici	87
Aree naturali protette	91
Foreste	93

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	100
Energie rinnovabili	102
Agriturismo e agricoltura sociale	105
Oleoturismo: una risorsa in crescita per la Riviera Ligure	108

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	112
Agricoltura biologica	116
Buone pratiche nel Distretto Biologico della Val di Vara	119

POLITICA AGRICOLA

Leggi regionali di bilancio e di interesse agricolo	124
Spesa agricola regionale	126
Programma di sviluppo rurale	131

GLOSSARIO

Glossario	138
-----------	-----

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola

Prodotto interno lordo e valore aggiunto

Occupazione

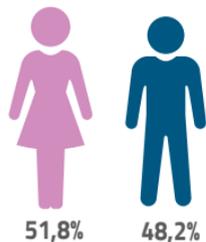
POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

A fine 2022 la popolazione della Liguria assomma a 1.507.636 persone, in lieve calo (-0,1%) rispetto all'anno precedente. Gli stranieri residenti nella regione sono 150.541, vale a dire, 5.076 in più ma, come in passato, l'incremento della popolazione straniera non impedisce il declino ascri-

vibile principalmente al deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti: il saldo naturale risulta, infatti, ampiamente negativo (-15.435 persone). In Liguria l'età media degli abitanti è stabilmente la più alta d'Italia, pari a 49,4 anni e l'elevato grado di invecchiamento della popolazione è testi-

moniato dal valore assunto dall'indice di vecchiaia che risulta pari a 270,9 (vs 193,1 quale media nazionale). La distribuzione territoriale degli abitanti evidenzia un sostanziale squilibrio tra l'area costiera, in cui si rilevano i più elevati valori di densità di popolazione, e le zone interne.

GENERE

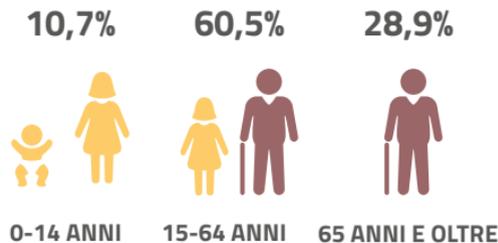


ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE

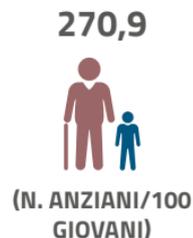


49,5 ANNI

POPOLAZIONE PER ETÀ %



INDICE DI VECCHIAIA



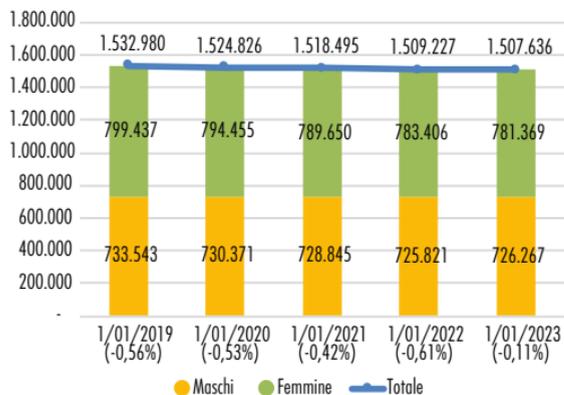
Nelle aree pianeggianti della fascia litoranea e sublitoranea l'attività agricola più rilevante riguarda l'ortofloricoltura specializzata, mentre nell'entroterra sono diffuse le coltivazioni permanenti (prime per importanza l'olivo e la vite), i seminativi

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Liguria al 1/01/2023

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
5.416	1.507.636	278,4	10,0	2,6

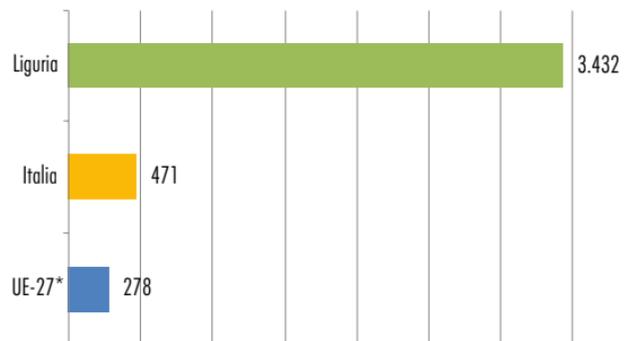
Fonte: ISTAT

Popolazione residente in Liguria dal 1/01/2019 al 1/01/2023 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: ISTAT

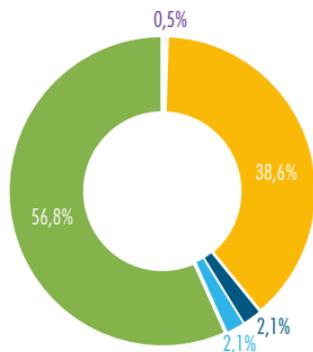
Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 2022, SAU al 2018.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

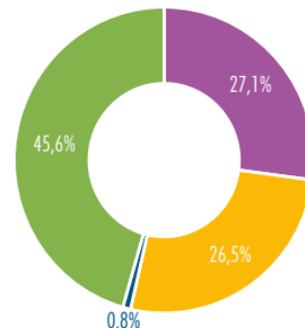
Superficie delle aziende agricole (SAT) per utilizzazione del terreno (ha)



Arboricoltura da legno	369
Boschi	29.860
Superficie agricola non utilizzata	1.599
Altra Superficie	1.610
Superficie Agricola Utilizzata	43.922

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

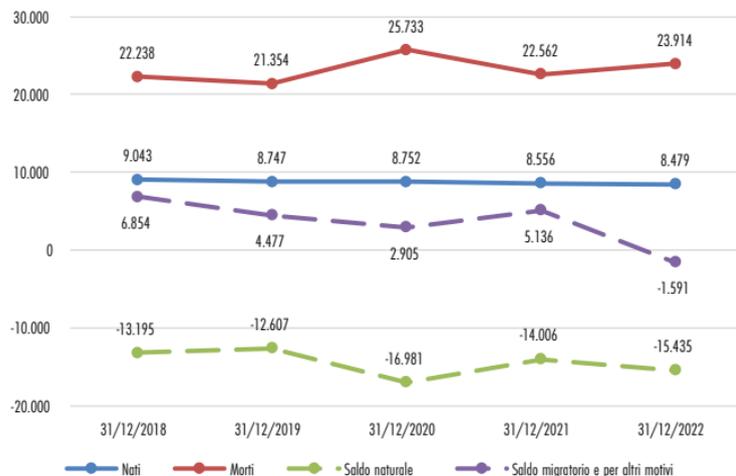
Superficie delle aziende agricole (SAU) per utilizzazione del terreno (ha)



Seminativi	11.898
Cultivazioni legnose agrarie	11.643
Orti familiari	373
Prati permanenti e pascoli	20.007

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

Bilancio demografico della Liguria nel periodo 2018-2022



Fonte: ISTAT

e le foraggere permanenti (prati permanenti e pascoli coprono una superficie di 20.000 ettari) a supporto, queste ultime, dell'alimentazione del bestiame allevato, in prevalenza capi bovini e ovi-caprini.

L'indice che rapporta la popolazione residente alla SAU assume per la Liguria un valore molto elevato, pari a sette volte la media italiana e a oltre dodici volte quella europea.

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Nel 2022 l'attività economica in Liguria ha continuato a espandersi, seppur rallentando progressivamente, con andamenti differenziati tra i principali settori.

Così come riferito nel *Rapporto annuale* della Banca d'Italia¹, la produzione industriale ha subito una decelerazione nel corso dell'anno, fino a stabilizzarsi, e l'incremento di fatturato fatto registrare dalle imprese è legato essenzialmente al rialzo dei listini e solo in misura contenuta all'aumento delle vendite. Il settore delle costruzioni si è rafforzato grazie alle agevolazioni fiscali connesse con gli interventi di ristrutturazione edilizia e alla prosecuzione dei lavori relativi alle principali opere infra-

¹ Banca d'Italia, *L'economia della Liguria*, n. 7, Giugno 2023.



PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2022 il **PIL** della
Liguria è pari a
53,935 mld € (+8,8%)
PIL mld € valori
concatenati anno rif.to 2015
48,047 (+5,1%)



VALORE AGGIUNTO

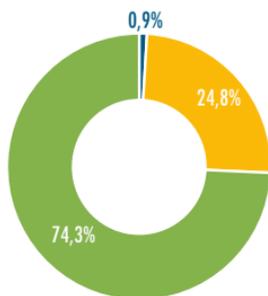
Nel 2022 il **VA** della
Liguria è pari a
48,438 mld € (+9,1%)
VA mld € valori
concatenati anno rif.to 2015
43,199 (+5,2%)



strutturali. Nel terziario si registra una significativa crescita dei flussi turistici (+38,2% gli arrivi e +32% i pernottamenti negli esercizi alberghieri)

e un incremento dei traffici mercantili marittimi, pur se progressivamente rallentato a ragione della crisi geopolitica ed economica conseguita allo

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore nel 2022 (prezzi correnti, mio. euro e %)



● Agricoltura, selvicoltura, pesca	456,6
● Industria, incluse costruzioni	12.002,6
● Servizi, inclusa PP.AA	35.978,6

Fonte: ISTAT

scoppio del conflitto russo-ucraino. Nonostante l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, secondo l'indagine della Banca d'Italia

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2020-2022 (prezzi correnti, euro)

		2020	2021	2022	Liguria/Italia 2022 (%)
PIL/abitante (*)	Liguria	29.849	32.738	35.756	108,4
	Italia	27.949	30.818	32.984	
PIL/abitante (**)	Liguria	27.988	30.197	31.853	106,3
	Italia	26.476	28.825	29.959	
VA/abitante (**)	Liguria	25.203	27.136	28.639	105,9
	Italia	23.958	26.025	27.042	
VA/occupato (*)	Liguria	62.640	67.857	72.102	105,5
	Italia	60.220	65.031	68.350	

(*) prezzi correnti.

(**) valori concatenati con anno di riferimento 2015.

Fonte: ISTAT

l'86% delle imprese industriali e dei servizi nel 2022 ha conseguito un risultato economico positivo a ragione dell'incremento dei prezzi di vendita dei prodotti e dei servizi.

Rispetto al 2021 il PIL fa registrare un aumento (+8,8% a prezzi correnti e +5,1% a valori costanti) fino a sfiorare i 54 miliardi di euro correnti e un analogo incremento ha il valore

aggiunto, pari a 48,4 miliardi di euro. Il PIL pro-capite, stimato in 35.750 euro correnti (+9,2% sul 2021) risulta superiore di oltre otto punti percentuali rispetto alla media italiana; il valore aggiunto per occupato vale 72.100 euro, risultando anch'esso accresciuto (+6,3%) e superiore di 5,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

La crescita economica con il conseguente incremento dell'occupazione e dei redditi familiari (+6,2% in valori correnti) hanno, nel complesso, favorito una ripresa degli investimenti e dei consumi delle famiglie. Il clima più favorevole ha determinato anche una riduzione della popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale² (scesa a una quota del 4,5% rispetto al 5,9% del 2021), a fronte però del permanere di una ampia fetta di popolazione a rischio di povertà (circa 20%). In relazione al fenomeno ora richiamato la Liguria mostra un situazione nel complesso leggermente migliore rispetto alla media italiana; il rischio di povertà o di esclusione sociale (cfr. Glossario) sale nel biennio in esame dal 21,1% al 24,3%: valore,

² ISTAT, *Condizioni di vita e reddito delle famiglie. Anni 2021-2022, Report 14 giugno 2023* e ISTAT, *Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà. Anno 2022, Report 25 ottobre 2023.*

Flussi turistici in Liguria nel triennio 2020-2022

	Tipologia	Arrivi	Presenze
2020	esercizi alberghieri	1.641.626	5.045.853
	esercizi extra-alberghieri	750.818	3.522.570
2021	esercizi alberghieri	2.354.245	6.937.698
	esercizi extra-alberghieri	1.140.088	4.853.770
2022	esercizi alberghieri	3.253.573	9.161.160
	esercizi extra-alberghieri	1.620.826	6.308.545
Var. % 2020-2022	esercizi alberghieri	98,2	81,6
	esercizi extra-alberghieri	115,9	79,1
Var. % 2021-2022	esercizi alberghieri	38,2	32,0
	esercizi extra-alberghieri	42,2	30,0

Fonte: ISTAT

questo, del tutto in linea con la media italiana. Le persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà - nel 2022 la soglia di povertà (calcolata sui redditi 2021) è pari a 11.155 euro annui (930 euro al mese) per una famiglia

di un componente adulto - sono il 19,1% (vs 17,8% nel 2021) mentre quelle sottoposte a grave deprivazione materiale e sociale scendono dal 5,3% al 3,8%, quando il valore medio assunto da questo indice a livello nazionale è pari, come già detto, al 4,5%.

Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione, anni 2021 e 2022, per 100 individui con le stesse caratteristiche, Europa 2030 (a)

	Anno 2021				Anno 2022			
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa
Piemonte	17,7	13,7	4,6	6,2	16,5	13,3	3,2	5,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11,5	8,0 (b)			8,6 (b)	5,6 (b)	1,0	
Liguria	21,6	17,8	5,3	9,1	24,3	19,1	3,8 (b)	11,6
Lombardia	16,7	12,3	5,5	4,9	14,8	12,4	1,5	4,3
Trentino-Alto Adige	12,8	9,8	1,8 (b)	4,6	11,9	8,9		4,3 (b)
Veneto	16,9	13,7	2,6	4,6	14,8	13,0	2,2	3,8
Friuli-Venezia Giulia	16,0	10,9	2,9 (b)	7,3	15,5	12,8	1,6 (b)	6,7
Emilia-Romagna	11,2	9,6	0,9 (b)	3,8	9,6	7,3	1,0 (b)	2,9
Toscana	16,7	12,4	2,7	6,1	13,8	10,7	1,6	5,3
Umbria	16,6	12,1	3,4 (b)	5,8	11,1	8,6		5,6
Marche	11,5	8,0	3,3	5,7	13,6	11,6	2,1 (b)	6,4
Lazio	25,6	20,6	4,8	10,8	26,1	21,4	2,6	12,0
Abruzzo	35,5	27,7	14,3	12,6	35,3	29,6	10,4	11,7
Molise	32,2	29,3	4,9 (b)	13,4 (b)	37,2	30,5	5,6 (b)	10,6 (b)
Campania	49,4	37,6	15,2	27,6	46,3	37,1	14,0	22,2
Puglia	32,0	25,4	9,2	12,5 (b)	35,9	28,8	7,0	13,8
Basilicata	31,8	27,6	3,8 (b)	9,2	28,3	24,5	4,9 (b)	12,4
Calabria	40,0	33,2	5,5	11,0	42,8	34,5	11,8	19,6
Sicilia	42,5	38,1	7,9	22,1	41,3	36,8	6,1	14,3
Sardegna	33,7	27,8	5,5 (b)	18,6	36,4	30,8	6,7 (b)	20,1
Italia	25,2	20,1	5,9	10,8	24,4	20,1	4,5	9,8

(a) Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno precedente quello d'indagine e la bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia nell'anno precedente quello d'indagine.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

..Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.

Fonte: ISTAT

OCCUPAZIONE

Nel 2022 l'occupazione in Liguria ha continuato a crescere conseguentemente all'espandersi dell'economia e il numero degli occupati ha raggiunto le 616.115 unità (+3,6% rispetto all'anno precedente). La crescita è stata trainata dalla componente dipendente, mentre è proseguito il calo dei lavoratori autonomi e le assunzioni nette, ancora positive, hanno riguardato quasi esclusivamente posizioni a tempo indeterminato³. I principali indicatori del mercato del lavoro sono positivi: in crescita il tasso di occupazione complessivo (66,0% vs 63,5% nel 2021), quello femminile (57,3% vs 56,2%) e quello giovanile (21,7% vs 17,5%); il tasso di disoccupazione scende, passando dall'8,5% al 7,1% e risulta nel 2022 inferiore di

circa un punto percentuale rispetto alla media italiana.

L'aumento del numero di occupati risulta particolarmente evidente nell'industria (incluso il settore delle costruzioni, +7,3%) e nel terziario (+3,7%) mentre per quanto riguarda il settore primario le statistiche ufficiali evidenziano un calo significativo: 10.080 unità vs 14.248 del 2021 (-29,3%) e, di conseguenza, l'incidenza degli occupati in agricoltura passa dal 2,4% del 2021 all'1,6% nel 2022. Al di là della congiuntura osservatasi in Liguria, va detto che nel 2022 si è arrestato in Italia il processo di crescita - che durava dal 2018 - nel numero degli occupati in agricoltura e che il decremento percentuale più elevato si registra proprio nel Nord-



OCCUPATI NELL'INTERA
ECONOMIA

616.115 (+3,6%)



OCCUPATI IN AGRICOLTURA,
SELVICOLTURA E PESCA

10.080 (-29,32%)

³ Banca d'Italia, *L'economia della Liguria*, n. 7, Giugno 2023.

ovest e, in generale, nell'Italia settentrionale mentre nel Mezzogiorno la variazione negativa nel numero degli occupati agricoli è più esigua. Per quanto concerne la posizione professionale in Liguria, così come nel resto del Paese, prevalgono i lavoratori indipendenti: secondo i dati esposti dall'ISTAT sono, infatti,

poco meno di 6.200 corrispondenti al 61,3% del totale ed è proprio questa componente ad aver subito nel biennio 2021-2022 una più che netta contrazione (-41,5%) mentre i lavoratori dipendenti (3.900 unità) risultano in aumento (+5,6%). L'analisi⁴ della componente di lavoro dipendente, realizzata sulla base dei

Tasso di occupazione e di disoccupazione nel 2022 (%)

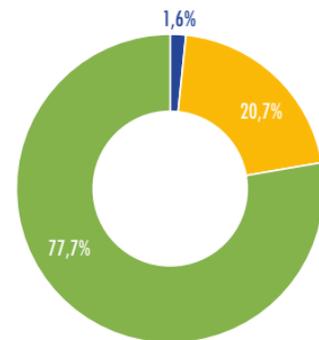
	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovanile	complessivo	femminile	giovanile
Liguria	66,0	57,3	21,7	7,1	8,9	23,2
Italia Nord	68,1	60,8	24,7	5,1	6,3	16,4
Italia	60,1	51,1	19,8	8,2	9,5	23,7
UE-27 (*)	74,6	69,3	34,7	6,0	6,3	14,5

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

4 Informazioni di maggior dettaglio circa la struttura del lavoro dipendente in agricoltura quale emerge dalla Banca Dati INPS sono contenute in: CREA, Gli operai agricoli in Liguria. Anno 2021 (a cura di D. Casella), Dicembre 2023, <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/ufficio-statistica>.

Occupati per settore in Liguria nel 2022 (numero e %)



- Agricoltura, silvicoltura e pesca 10.080
- Industria incluse costruzioni 127.284
- Servizi 478.752

Fonte: ISTAT

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia nel 2022

	% occupati
Liguria	1,6
Italia	3,8
Italia - Nord	2,5
Italia - Centro	2,9
Italia - Sud e Isole	7,0
UE-27*	3,5

* Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

dati dell'Osservatorio statistico sul mondo agricolo dell'INPS evidenzia come nel 2022 sia diminuita la componente, di gran lunga maggioritaria (85,6%) dei lavoratori a tempo determinato (-3,4%) mentre sono aumentati gli occupati a tempo indeterminato (+11,1%). Bisogna notare che il calo degli operai a tempo determinato ha riguardato in maggior

misura i lavoratori italiani (-5,0%) e quelli provenienti da Paesi dell'Unione europea (-6,8%). Nel caso dei lavoratori extracomunitari, che sono oltre la metà (3.981 unità, corrispondenti al 54,2%) nel 2022 si registra una lieve contrazione (-1,9%) del loro numero ma un discreto aumento dell'impiego in termini di giornate lavorate (+4,1%).

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate per provenienza e sesso nel 2022

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	52	361	811	12	25	150	40	336	661
Var.% 2021-22	4,0	13,2	10,6	33,3	31,6	15,4	-2,4	12,0	9,6
Giornate lavorate	11.287	83.524	197.570	2.011	5.619	34.234	9.276	77.905	163.336
Var.% 2021-22	-0,2	11,8	14,5	-18,4	54,3	12,4	4,9	9,6	14,9

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate per provenienza e sesso nel 2022

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	399	3.981	2.963	170	470	1.201	229	3.511	1.762
Var.% 2021-22	-6,8	-1,9	-5,0	-4,0	4,4	-2,0	-8,8	-2,7	-6,9
Giornate lavorate	42.084	438.583	284.314	17.398	47.638	115.585	24.686	390.945	168.729
Var.% 2021-22	-6,6	4,1	-2,9	-1,9	6,0	-0,7	-9,7	3,9	-4,3

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia)

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Clima e disponibilità idriche

Risultati produttivi

Consumi intermedi

Investimenti

Mercato fondiario e degli affitti

CLIMA E DISPONIBILITÀ IDRICHE

Le informazioni climatiche, ottenute elaborando i dati del *Copernicus Climate Change Service* e della *FAO*, descrivono un 2022 caratterizzato in Liguria da temperature medie, sia minime che massime, più alte della media climatica riferita ai trenta anni precedenti. In particolare, si osserva uno scarto positivo notevole dalla media climatica nei mesi autunnali e invernali, con punte di oltre 3,5 gradi. Inoltre, benché le precipitazioni cumulate si mantengano inferiori alla



IL 2022 SEMPRE PIÙ CALDO

+ 1 °C LE TEMPERATURE
MINIME
+ 1,6 °C LE TEMPERATURE
MASSIME

PRECIPITAZIONI

-17,4% rispetto alla norma a
livello nazionale

-33,7% in Piemonte

-30,9% in Veneto

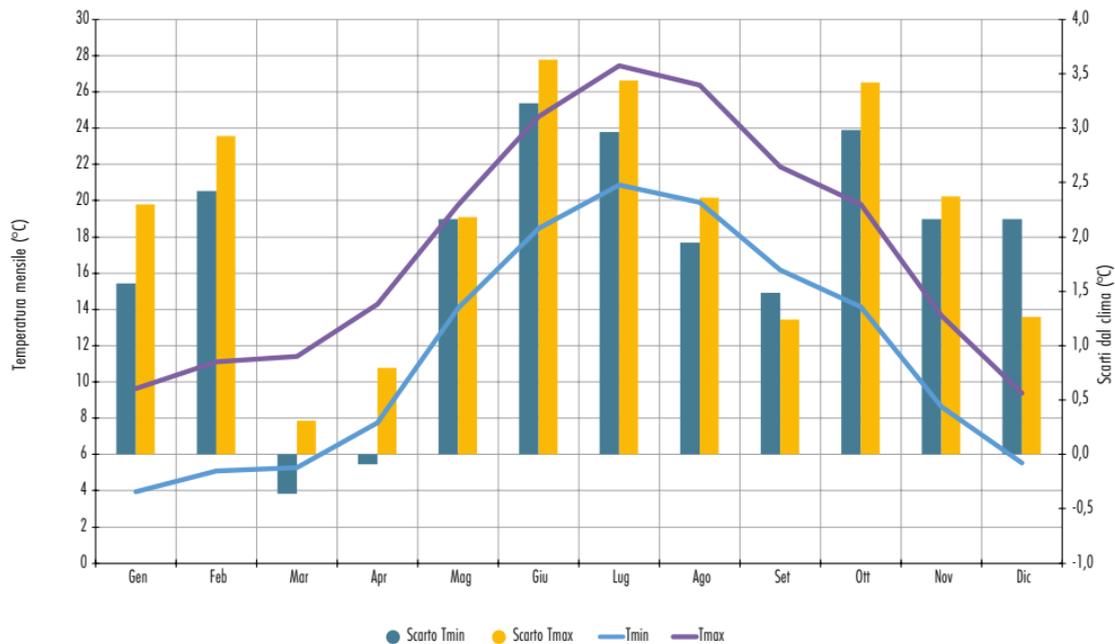
-29,6% in Liguria

-27,2% in Sicilia

media climatica, nel 2022 si sono avuti periodi di piogge eccezionali del tutto anomali rispetto al trentennio precedente⁵. Come si apprezza dalla figura riferita alle precipitazioni cumulate, queste si sono concentrate tra aprile e maggio, in agosto e tra novembre e dicembre. Si tratta di veri e propri eventi eccezionali che determinano un bilancio idrico in attivo in alcuni mesi dell'anno, in un quadro di sostanziale deficit idrico.

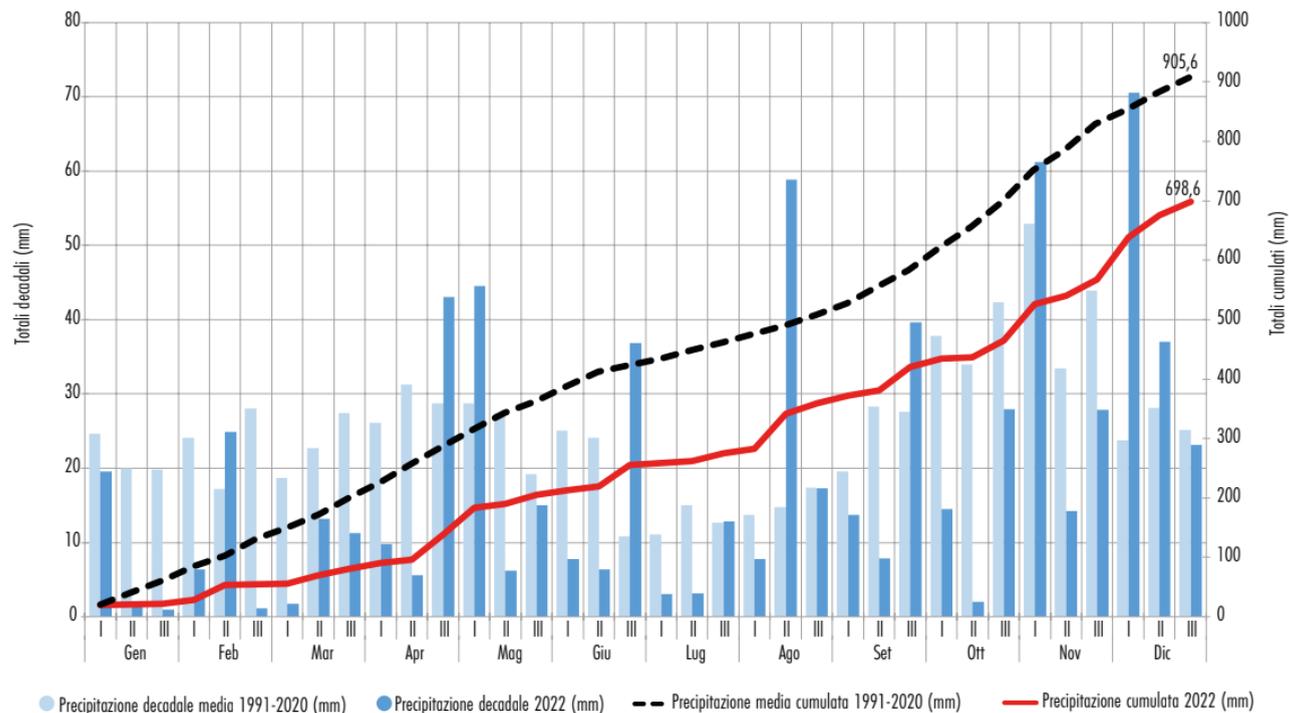
⁵ L'elaborazione dei dati meteo-climatici offerta nei grafici è stata curata da Stanislao Esposito (CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente).

Liguria: andamento della temperatura minima e massima mensile nel 2022 e scarti dal clima 1991-2020



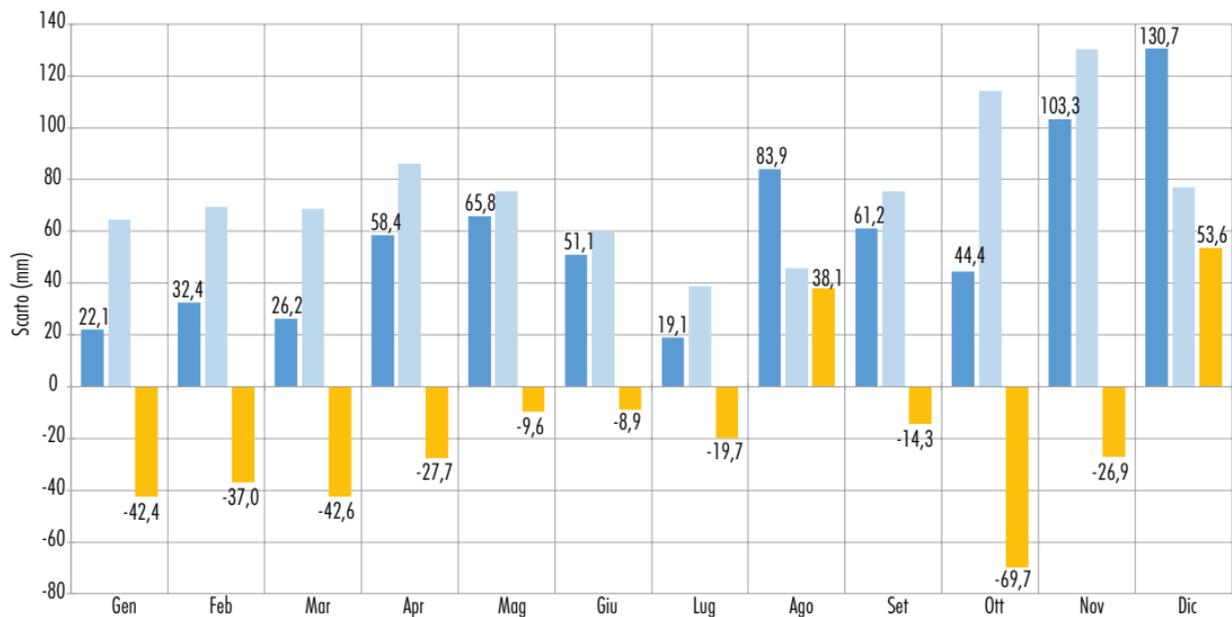
Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ERA5/Copernicus Climate Change Service (C3S)

Liguria: andamento delle precipitazioni decadali e cumulate nel 2022 a confronto con il clima 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Liguria: scarti mensili di precipitazione nel 2022 rispetto al riferimenti climatici 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

RISULTATI PRODUTTIVI

Nel corso del 2022 la produzione ai prezzi di base dell'agricoltura ligure ha sperimentato un notevole incremento, superando del 14% l'anno precedente e aggiungendo quasi 94 milioni di euro al suo valore complessivo. Questo aumento è stato principalmente guidato dall'innalzamento dei prezzi, che ha coinvolto tutte le categorie di prodotti e servizi con poche eccezioni. Un incremento significativo è stato evidenziato nel valore della produzione di fiori e piante in vaso, aumentato di quasi 46 milioni di euro rispetto al 2021: un dato molto importante per la Liguria, dove circa due terzi del valore della produzione agricola è imputabile al settore florovivaistico.

Nonostante una riduzione nella quantità, la produzione vitivinicola ha mostrato comunque una variazione positiva del 5,5% rispetto al 2021. Inoltre, il settore olivicolo ha segnato



Agricoltura 752,813 mln di euro (+14,3%)



Silvicoltura 25,991 mln di euro (+3,4%)



Pesca 67,383 mln di euro (+9,1%)



**coltivazioni agricole
524.630 (69,7%)**



**allevamenti zootecnici
96.908 (12,9%)**



**servizi e attività secondarie
131.276 (17,4%)**

Macellazione per specie nel 2022

	Capi		Peso vivo	
	n.	var. % 2022/21	q	var. % 2022/21
Bovini	1.821	-18,7	8.932	-17,1
Suini	321	-34,5	452	-33,9
Ovi-caprini	413	0,2	102	-1,9
Conigli (*)	2.080	-46,5	5.824	-43,6

(*) peso vivo in kg.

Fonte: ISTAT

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura ligure per principali gruppi di prodotti (000 euro)

	2021	2022	var. % 2022/21 (*)		
			valore	quantità	prezzo
Coltivazioni agricole	467.809	524.630	12,1	2,1	9,9
Coltivazioni erbacee	422.228	473.059	12,0	1,4	10,5
Cereali	284	333	17,2	-17,4	41,9
Legumi secchi	189	220	16,1	-	16,1
Patate e ortaggi	30.676	35.502	15,7	-1,1	17,1
Industriali	1.182	1.328	12,4	-	12,4
Fiori e piante in vaso	389.897	435.676	11,7	1,6	10,0
Coltivazioni foraggere	1.936	1.907	-1,5	-29,9	40,4
Coltivazioni legnose	43.644	49.664	13,8	10,1	3,4
Prodotti vitivinicoli	8.442	8.910	5,5	-4,1	10,0
Prodotti dell'olivicoltura	26.253	30.335	15,5	13,9	1,5
Agrumi	448	443	-1,1	-26,2	34,1
Frutta	1.687	2.276	34,9	65,4	-18,4
Altre legnose	6.814	7.699	13,0	1,7	11,1
Allevamenti zootecnici	78.949	96.908	22,7	-0,3	23,2
Prodotti zootecnici alimentari	78.932	96.894	22,8	-0,3	23,2
Carni	52.977	64.038	20,9	-0,4	21,4
Latte	9.872	12.464	26,3	-0,4	26,8
Uova	14.967	19.098	27,6	-	27,6
Miele	1.115	1.294	16,0	-	16,0
Prodotti zootecnici non alimentari	17	13	-22,0	-27,1	7,0
Attività di supporto all'agricoltura	49.728	48.008	-3,5	-0,9	-2,6
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	596.485	669.545	12,2	1,5	10,6
(+) Attività secondarie (**)	66.960	88.734	32,5	15,2	15,0
(-) Attività secondarie (**)	4.586	5.466	19,2	2,5	16,2
Produzione della branca agricoltura	658.859	752.813	14,3	2,9	11,0

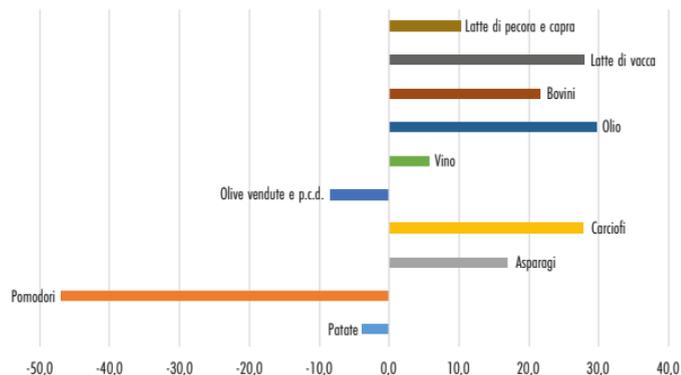
Nota: il trattino "-" sta ad indicare dato non disponibile o non significativo.

(*) Le variazioni di valore sono calcolate con valori correnti, le variazioni di volume sono calcolate con valori concatenati con anno base 2015, le variazioni di prezzo sono calcolate come differenza tra la variazione di valore e quella di volume.

(**) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI (elaborazioni su dati ISTAT)

Variazione % del valore della produzione ai prezzi di base di alcuni prodotti agricoli liguri nel 2021-2022



Fonte: nostre elaborazioni su dati Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI

Stima della produzione media regionale per tipo di miele nel 2022

Tipo di miele	stima produzione (kg/alveare)
Acacia	14
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	10
Erica	n.d.
Millefiori primaverile	3
Millefiori estivo	0

Legenda: r.n.v. = regione non vocata; n.d. = non determinato per scarsità di raccolti significativi.

Fonte: Osservatorio Nazionale Miele

Produzione ai prezzi di base di fiori e piante in vaso in Liguria e in Italia nel 2022

	Liguria			Italia			Liguria/Italia
	000 euro	Var. % 2022/2021	% su produz. agricola totale	000 euro	Var. % 2022/2021	% su produz. agricola totale	
Fiori e piante ornamentali	435.676	11,7	57,9	1.461.533	11,4	2,1	29,8
Vivai	7.699	13,0	1,0	1.677.525	11,4	2,4	0,5
Canne e vimini	-	-	-	2.226	5,5	0,0	0,0

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI (elaborazioni su dati ISTAT)

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni liguri nel 2022

	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
Cereali			
mais	100	43,0	4.300
frumento tenero	135	26,1	3.525
orzo	96	12,1	1.166
Ortaggi in pieno campo			
patata	739	77,7	57.400
patata primaticcia	344	116,8	40.180
pomodoro	129	108,4	13.980
zucchino	63	226,2	14.250
lattuga	110	80,4	8.848
bietola da costa	66	163,8	10.814
carciofo	93	104,1	9.680
Ortaggi in serra			
lattuga (*)	1.000	3,0	3.000

(*) superficie in are; resa in quintali per ara.

(**) superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

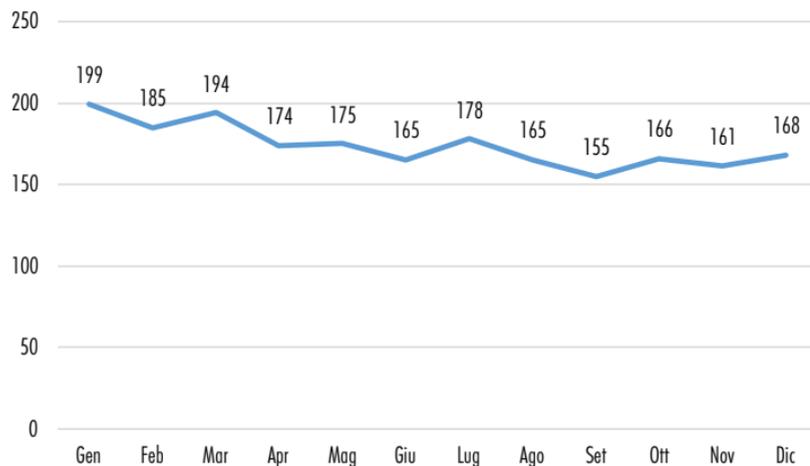
	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
pomodoro (*)	800	8,6	6.850
zucchino (*)	800	2,7	2.120
Basilico (*)	1.050	1,7	1.770
Coltivazioni foraggere			
Erba medica	795	79,1	62.900
Prati permanenti	9.050	17,3	156.200
Altri pascoli	7.442	11,2	83.340
Pascoli poveri	20.451	25,0	512.060
Frutta			
pesco (**)	105	74,8	7.850
albicocco (**)	54	118,0	6.370
nocciolo (**)	23	7,9	181
Olivo (**)	16.690	15,6	260.100
Uva da vino (**)	1.898	57,2	108.611

una notevole ripresa, registrando un aumento del 15,5% nel valore della produzione, in gran parte attribui-

bile a una crescita nelle quantità. La produzione di miele, nonostante un incremento del valore del 16% nel

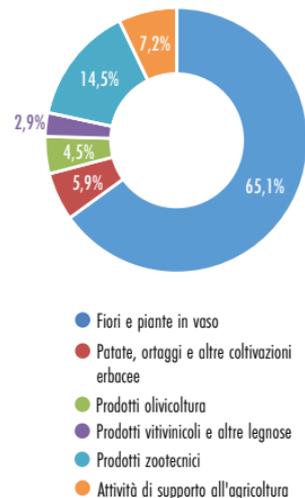
2022, è stata fortemente influenzata dall'andamento climatico dell'anno. Le produzioni apistiche hanno rag-

Liguria: consegne mensili di latte vaccino all'industria lattiero-casearia nel 2022 (t)



Fonte: CLAL (www.clal.it)

Produzione di beni e servizi dell'agricoltura ligure per comparti nel 2022 (%)



Fonte: ISTAT

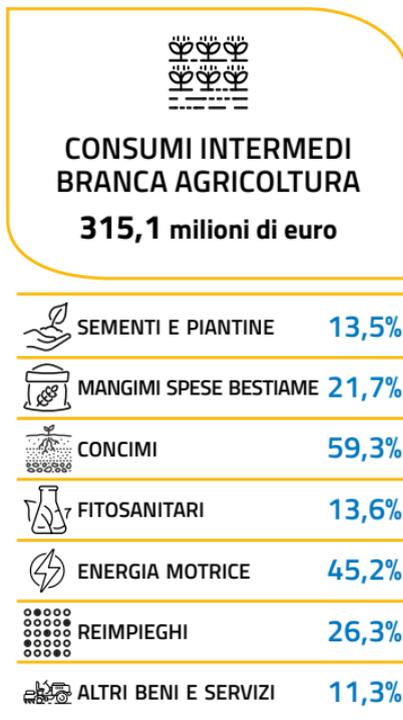
giunto una media di 14 kg/alveare di miele di acacia, mentre il raccolto di castagno si è attestato tra 6,5 e 13 kg/alveare. La prolungata siccità ha

ostacolato la produzione di miele di erica e di melata di metcalfa, mentre i millefiori primaverili si sono prevalentemente situati tra 2 e 4 kg/alvea-

re, con l'intervento di alimentazione di soccorso necessario per le api a partire dalla fine di giugno a causa delle risorse nettariifere limitate.

CONSUMI INTERMEDI

Nel corso del 2022 i consumi intermedi hanno subito un aumento del 24,5% rispetto all'anno precedente e l'incidenza di tali consumi sulla produzione ai prezzi di base è salita al 41,7%, evidenziando un incremento di quasi 4 punti percentuali. Le categorie di spesa che hanno registrato i maggiori aumenti includono i concimi - con un incremento di quasi il 60% - e l'energia motrice (circa +45% rispetto al 2021).



Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022
Consumi intermedi (000 euro)					
Liguria	256.161	261.121	256.861	283.192	352.449
Italia	26.628.175	26.934.146	27.157.838	30.068.715	37.237.780
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Liguria	36,4	35,4	36,7	38,0	41,7
Italia	43,6	44,0	44,9	46,5	49,9

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2022

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su tot Liguria	% su tot Italia
Totale di cui:	315.072	100,0	0,9
sementi e piantine	43.643	13,9	2,3
mangimi e spese per bestiame	53.435	17,0	0,5
concimi	25.507	8,1	0,8
fitosanitari	6.468	2,1	0,5
energia motrice	91.915	29,2	1,5
reimpieghi	6.373	2,0	0,2
altri beni e servizi	87.730	27,8	0,9

Fonte: ISTAT

INVESTIMENTI

Nel 2021 (ultimo anno per il quale sono disponibili i dati) si è registrato un notevole aumento del valore degli investimenti fissi lordi nel settore dell'agricoltura, selvicoltura e pesca, di poco superiore al 59%, che segna un'inversione di tendenza rispetto ai cali registrati

negli ultimi anni. Anche l'indice che esprime il valore degli investimenti fissi lordi per occupato nel settore primario assume un valore più elevato in Liguria, attestandosi a più del doppio rispetto alla media nazionale (circa 26 mila euro vs 12 mila euro).



**INVESTIMENTI FISSI
LORDI PER AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA E PESCA
NEL 2021**

259,4

milioni di euro correnti

Variazione rispetto
al 2020

59,1%

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2020-2021

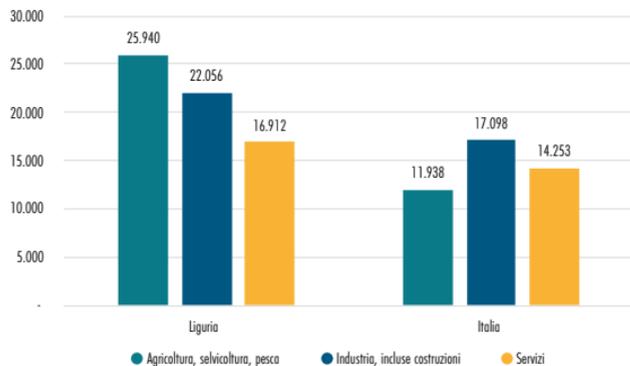
Anni	Investimenti valori correnti	Investimenti valori costanti (**)	% su (*)		
	mio. euro	mio. euro	Totale investimenti Liguria	Totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Liguria
2020	163,0	154,8	1,9	1,8	36,8
2021	259,4	236,6	2,2	2,4	56,1

(*) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura ai prezzi di base.

(**) Valori concatenati, anno base 2015.

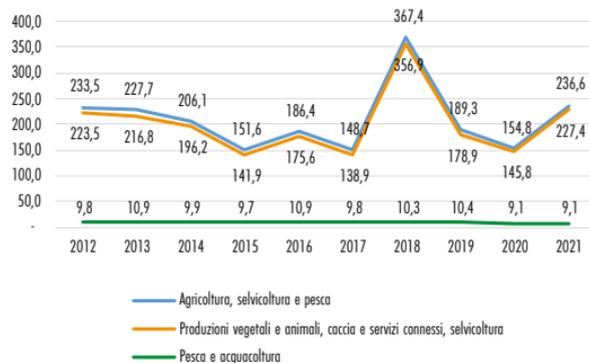
Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Liguria e Italia nel 2021 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi* in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2012-2021 (mio. euro)



* Valori concatenati anno di riferimento 2015.

Fonte: ISTAT

MERCATO FONDARIO E DEGLI AFFITTI

Nel 2022 il mercato dei fondi rustici in Liguria è stato caratterizzato da una generale stagnazione delle transazioni, con una sola lieve ripresa delle compravendite concentrata nel Ponente, riguardante i terreni destinati alle colture floricole, alla vite e all'olivo lungo la collina litoranea⁶. Il contributo pubblico, tramite PNRR e PSR, continua a guidare le compravendite, con un aumento delle transazioni per terreni con serre e destinati a colture di pregio come olivo e vite. Tuttavia, si nota una modesta attività nel mercato dei terreni per ortive, soprattutto nel Ponente, con scambi concentrati nelle zone più facilmente meccanizzabili, mentre nelle aree marginali si evidenzia

⁶ <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-mercato-fondario>

Valori fondiari per qualità di coltura nel 2022 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui a Cairo Montenotte (SV)	15	30
Seminativi asciutti nella zona di Rossiglione (GE)	12	13
Orti Irrigui nelle colline litoranee della Spezia (SP)	120	140
Orti irrigui nella Piana di Sarzana (SP)	160	180
Orti irrigui per colture floricole a San Remo (IM)	175	320
Orti irrigui nella collina litoranea di Genova	100	130
Ortofloricoltura irrigua nella zona di Sestri Levante (GE)	140	180
Ortofloricoltura irrigua nella Piana di Albenga (SV)	275	500
Frutteti nella Piana di Sarzana (SP)	70	85
Oliveti nella zona di Apricale (IM)	22	33
Oliveti nelle colline litoranee di La Spezia (SP)	23	40
Vigneti DOC nell'alta valle del Nervia (IM)	50	85
Vigneti DOC nelle colline litoranee di Albenga (SV)	70	85
Vigneti DOC Cinque Terre (SP)	35	60

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI

un interesse crescente da parte di giovani agricoltori per produzioni alternative. Nonostante l'elevata inflazione, non si rileva un impatto significativo sui prezzi o sul volume degli scambi, sebbene si stimi un aumento del 2-3% dei valori fondiari per le colture oggetto di compravendita, con un aumento maggiore nelle zone vocate.

Per quanto riguarda il mercato degli affitti, nel corso del 2022 il rapporto tra domanda e offerta ha mostrato un sostanziale equilibrio, ad eccezione delle piante in vaso e delle fronde ornamentali per le quali condizioni di mercato particolarmente favorevoli hanno determinato un incremento della domanda. L'andamento dei canoni riflette le dinamiche domanda/offerta, con un aumento dei canoni minimi per le colture ortofloricole nel Ponente e per la vite e l'olivo

Canoni di affitto per qualità di coltura nel 2022 (euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Contratti in deroga per seminativi asciutti nell'alta val di Vara (SP)	160	220
Contratti in deroga per orto irriguo nella Piana di Sarzana (SP)	1.150	1.400
Contratti in deroga per orto irriguo nella Piana di Albenga (SV)	2.700	6.000
Contratti in deroga per orto irriguo per colture floricole nella Piana di Albenga (SV)	3.000	8.000
Contratti in deroga per orto irriguo per colture floricole a San Remo (IM)	2.500	6.300
Contratti in deroga per oliveti DOP nella zona di Arnasco (SV)	700	900
Contratti in deroga per oliveti DOP nella provincia di Imperia	500	700
Contratti in deroga per vigneti nelle colline litoranee di Chiavari (GE)	300	600
Contratti in deroga per seminativi e prati irrigui nella provincia di Genova	50	200

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI

certificati nello spezzino, mentre per le altre tipologie colturali il mercato rimane prevalentemente guidato

dall'offerta, particolarmente nelle aree senza colture certificate come la collina e la montagna interna.

PESCA E ACQUACOLTURA

Flotta regionale

Imprese di pesca, acquacoltura e ittiturismo

FLOTTA REGIONALE

Nel corso del 2022 la flotta marittima della Liguria ha mantenuto stabilità, con una diminuzione di una sola unità nel numero complessivo di imbarcazioni da pesca attive rispetto al 2021. Tuttavia, si è osservata una significativa riduzione del numero di giorni dedicati alla pesca, con una diminuzione del 20% rispetto all'anno precedente. Nonostante questa diminuzione nell'attività della flotta, il volume complessivo delle catture è aumentato del 10,5%, raggiungendo quasi 3.450 tonnellate di pescato. Al contrario, il valore degli sbarchi ha registrato una diminuzione, arrivando a 20,1 milioni di euro con un calo del 2,4% rispetto al 2021.

Principali indicatori strutturali della flotta attiva per regione nel 2022

	Imbarcazioni (n.)	Tonnellaggio (Gt)	Potenza motore (kW)	Giorni di pesca (n.)
Abruzzo	510	9.324	43.955	34.326
Calabria	798	5.641	44.321	76.398
Campania	1.021	8.343	60.793	96.079
Emilia-Romagna	555	6.214	54.743	45.879
Friuli-Venezia-Giulia	343	1.456	21.100	28.966
Lazio	574	6.137	45.765	44.423
Liguria	488	3.017	32.150	35.596
Marche	742	13.635	79.289	72.877
Molise	100	2.038	10.040	11.406
Puglia	1.456	15.794	116.589	165.582
Sardegna	1.430	10.508	82.144	113.316
Sicilia	2.580	40.250	210.984	222.126
Toscana	565	4.718	36.825	41.993
Veneto	640	11.042	74.585	38.335
Flotta oceanica	5	3.926	7.840	789
Totale	11.807	142.043	921.123	1.028.091

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI

Catture e valore della produzione per regione nel 2022

	Catture		Valore della produzione		Prezzo
	t	%	mio euro	%	euro/kg
Abruzzo	12.122	9,2	47,4	6,2	3,9
Calabria	4.674	3,5	26,0	3,4	5,6
Campania	5.001	3,8	37,3	4,9	7,5
Emilia-Romagna	14.470	10,9	47,7	6,3	3,3
Friuli Venezia Giulia	1.880	1,4	13,6	1,8	7,2
Lazio	4.294	3,2	42,4	5,6	9,9
Liguria	3.249	2,5	20,1	2,6	6,2
Marche	18.155	13,7	80,6	10,6	4,4
Molise	1.353	1,0	9,6	1,3	7,1
Puglia	11.283	8,5	78,7	10,4	7,0
Sardegna	5.363	4,1	43,2	5,7	8,1
Sicilia	21.316	16,1	167,6	22,1	7,9
Toscana	5.901	4,5	36,4	4,8	6,2
Veneto	16.776	12,7	89,9	11,8	5,4
Flotta oceanica	6.556	5,0	19,1	2,5	2,9
Totale	132.393	100,0	759,6	100,0	5,7

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI

IMPRESE DI PESCA, ACQUACOLTURA E ITTITURISMO

Nel corso del 2022 il settore della pesca e dell'acquacoltura in Liguria ha registrato una diminuzione complessiva di 16 unità nel numero di imprese attive. Questa diminuzione è da attribuirsi principalmente alla chiusura delle attività di più modeste dimensioni quali sono, in genere, le imprese

Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura in Liguria per tipologia giuridica nel periodo 2015-2022

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Imprese attive	378	368	361	351	353	356	356	340
di cui:								
società di capitale	8		8	8	7	8	8	9
società di persone	61	55	56	53	53	52	53	49
imprese individuali	249	244	235	228	231	233	232	216
altro	60	61	62	62	62	63	63	66

Fonte: Infocamere - Movimprese

Strutture per l'ittiturismo per provincia nel 2021

	Con somministrazione pasti		Con ospitalità		Con degustazione	Con attività didattico-ricreativa	Totale
	n.	pasto a bordo	n.	n. posti letto			
Imperia	3	1	-	-	3	2	3
Savona	14	1	2	16	8	7	16
Genova	18	1	1	3	11	10	20
La Spezia	6	-	2	3	2	2	7
Liguria	41	3	5	22	24	21	46

Fonte: Regione Liguria

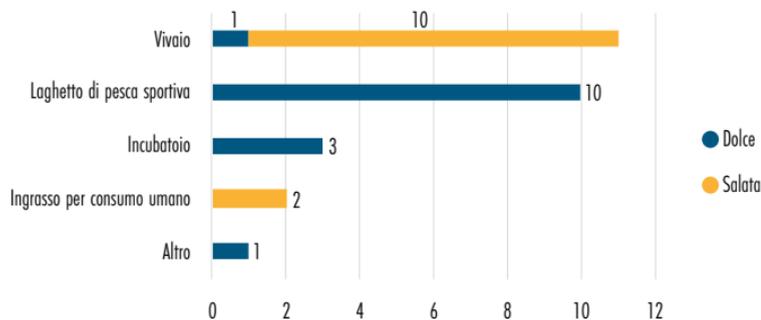
individuali, che hanno registrato una diminuzione di 16 unità e le società di persone, il cui numero si è ridotto di 4 unità. Tuttavia, non sono segnalati cambiamenti rispetto all'anno precedente nel numero di impianti dedicati all'acquacoltura, con 10 impianti per la molluschicoltura e 17 per la piscicoltura. La natura degli impianti, in gran parte costituiti da vivai e laghi per la pesca sportiva, rimane simile a quanto osservato nel 2021, con 11 vivai e 10 laghi per la pesca sportiva. L'ittiturismo è un settore in continua crescita, grazie soprattutto al supporto del Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). In Liguria nel 2021 si contano 46 imprese di ittiturismo, per lo più concentrate nella città metropolitana di Genova e in provincia di Savona, dove si trova il 78% di questo tipo di imprese. Il numero di aziende è aumentato in tutte le categorie di servizi offerti, seppur con numeri ridotti, anche se le attività

Numero di impianti di acquacoltura per regione nel 2022

	Crostacei	Molluschi	Pesci	Totale
Abruzzo	3	9	63	75
Basilicata	-	-	14	14
Calabria	-	2	7	9
Campania	-	81	54	135
Emilia-Romagna	9	188	318	515
Friuli Venezia Giulia	2	89	125	216
Lazio	2	12	109	123
Liguria	-	10	17	27
Lombardia	4	-	335	339
Marche	1	25	65	91
Molise	3	7	13	23
Piemonte	-	-	379	379
Puglia	4	143	25	172
Sardegna	8	60	29	97
Sicilia	-	3	15	18
Toscana	-	2	181	183
Trentino-Alto Adige	5	-	187	192
Umbria	-	-	69	69
Valle d'Aosta	-	-	11	11
Veneto	5	570	354	929
Totale	46	1.201	2.370	3.617

Fonte: Anagrafe Nazionale Zootecnica

Numero di allevamenti per tipo di produzione e tipo di acqua in Liguria nel 2022



Fonte: Anagrafe Nazionale Zootecnica

legate alla ristorazione/degustazione dei prodotti sono state interessate dagli incrementi maggiori. In particolare, le attività di ristorazione costituiscono la forma di diversificazione più diffusa, seguita dall'ospitalità e dall'organizzazione di attività didattico-ricreative; in costante aumento negli anni recenti sono le strutture dedicate alla ristorazione e alla ricettività grazie alle nuove attività avviate nel genovese e nello spezzino.

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e Reti d'impresa

Commercio estero di prodotti agroalimentari

Distribuzione

Consumi alimentari

INDUSTRIA ALIMENTARE, COOPERAZIONE E RETI D'IMPRESA

Il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande in Liguria nel 2021 (ultimo anno disponibile) è stimato intorno ai 483 milioni di euro, segnando un aumento del 6% circa rispetto all'anno precedente.

Nel 2022 su 2.108 imprese registrate nel sistema camerale, 1.770 risultano attive mentre il saldo tra le nuove imprese e quelle cessate è negativo, con una variazione del -1,6%. Le imprese artigiane rappresentano la maggior parte sia delle imprese registrate (circa il 67%) che di quelle attive (circa il 78%), con un tasso di variazione positivo del +0,3% e un aumento netto delle iscrizioni di 5 unità.

Nel 2021 il settore impiega complessivamente 10.208 addetti, eviden-



PESO DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2021

8,7%
rispetto
industria manifatturiera



1,1%
rispetto totale
attività economiche

VALORE INDUSTRIA E BEVANDE:
483,2 MILIONI €



ADDETTI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2021

10.052
addetti industria
alimentare



156
addetti industria
delle bevande

ziando un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente. La maggior parte degli addetti (circa il 63%) trova impiego nelle imprese dedite alla produzione di prodotti da forno e farinacei. Altri settori significativi in termini occupazionali includono la produzione di oli e grassi vegetali e animali (6,9% degli addetti) e la lavorazione e conservazione del pesce (4,7% degli addetti). L'industria delle bevande, invece, conta 156 addetti, circa il 10% in più rispetto all'anno precedente.

La cooperazione tra imprese assume un ruolo di rilievo nel settore agro-alimentare italiano, con 4.532 cooperative attive nel 2022 che coinvolgono 695 mila soci. Rispetto al 2021, a livello nazionale si registra un aumento del numero delle cooperative (+5,3%) invertendo così la tendenza degli anni precedenti; anche il numero dei soci cresce, sebbene in modo più moderato (+1,4%).

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Liguria nel 2022

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2021 ²
Industrie alimentari	2.034	1.710	36	70	-34	-1,7
Industria delle bevande	74	60	1	1	0	0,0
Totale alimentari e bevande	2.108	1.770	37	71	-34	-1,6
Attività manifatturiere	11.041	9.428	301	422	-121	-1,1
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	19,1	18,8	12,3	16,8	28,1	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	1.409	1.384	77	71	6	0,4
- industrie delle bevande	23	23	2	3	-1	-4,3
Totale alimentari e bevande	1.432	1.407	79	74	5	0,3
Attività manifatturiere	6.810	6.720	351	388	-37	-0,5
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	21,0	20,9	22,5	19,1	-13,5	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate in Liguria nel periodo 2014-2022



Fonte: Infocamere-Movimprese

Le Reti d'impresa rappresentano un'altra forma di collaborazione sempre più diffusa nel settore agroalimentare italiano. Nel 2022 le imprese coinvolte in Reti a livello nazionale sono 9.332, circa il 10% in più rispetto all'anno precedente, con una crescita particolarmente significativa nel settore alimentare e delle bevande, che è aumentato di quasi il 30%. In Liguria 224 imprese agroalimentari sono coinvolte in reti e anche a livello regionale si registra un incremento del 10% rispetto al 2021.

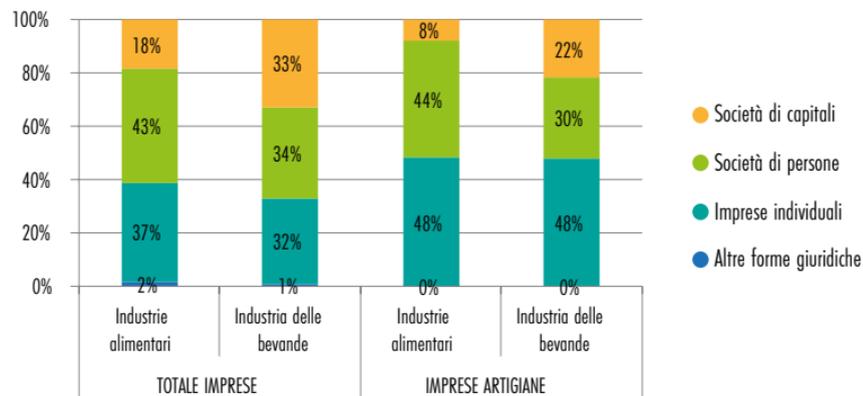
Distribuzione delle imprese alimentari e delle bevande per provincia nel 2022

	Industrie alimentari			Industria delle bevande		
	Imprese registrate (n.)	%	Variaz. % 2022/2021	Imprese registrate (n.)	%	Variaz. % 2022/2021
Imperia	274	13,5	-2,5	8	10,8	14,3
Savona	394	19,4	-1,0	16	21,6	0,0
Genova	1.120	55,1	-1,1	36	48,6	-2,7
La Spezia	246	12,1	-2,0	14	18,9	7,7

Fonte: Infocamere-Movimprese

Infine, va menzionata la presenza nella regione di tre organizzazioni di produttori nel settore olivicolo⁷.

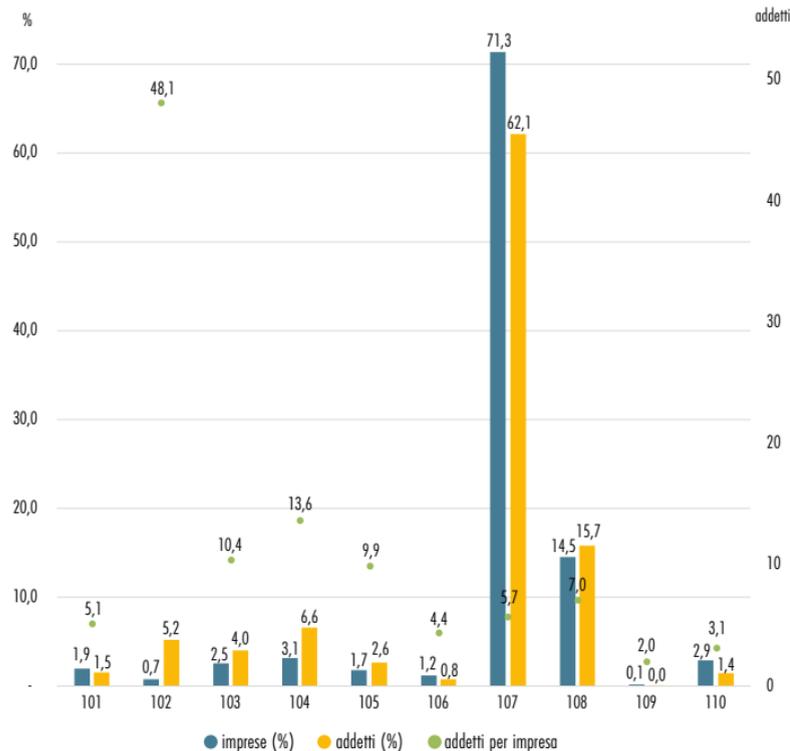
Tipologie giuridiche delle imprese alimentari registrate in Liguria nel 2022 (% sul totale)



Fonte: Infocamere-Movimprese

⁷ Cooperativa Olivicola Arnasco S.C. a R.L.; Organizzazione Regionale Olivicoltori Liguria OROLIGURIA S.C. a R.L.; Organizzazione Produttori Olivicoli Liguria (APOL) S.C. a R.L..

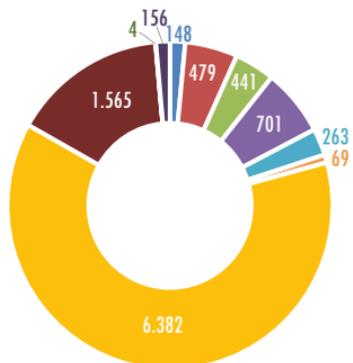
Industria alimentare e delle bevande - Riparto percentuale degli addetti e delle imprese attive e dimensione occupazionale media nel 2021



- 101: lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne
- 102: lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi
- 103: lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
- 104: produzione di oli e grassi vegetali e animali
- 105: industria lattiero-casearia
- 106: lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei
- 107: produzione di prodotti da forno e farinacei
- 108: produzione di altri prodotti alimentari (cacao, cioccolato, caramelle, lavorazione tè e caffè, condimenti e spezie, pasti e piatti pronti, ecc.)
- 109: produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali
- 110: industria delle bevande

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

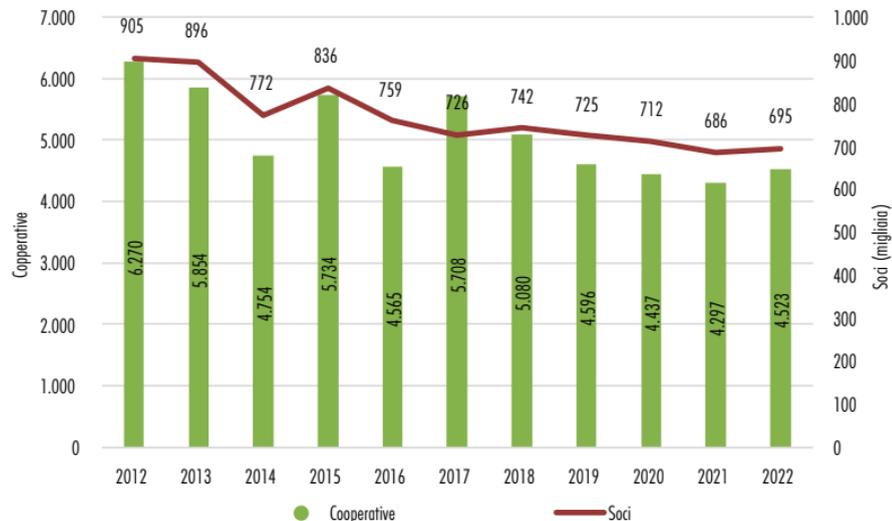
Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva nel 2021



- Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne
- Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi
- Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
- Produzione di oli e grassi vegetali e animali
- Industria lattiero-casearia
- Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei
- Produzione di prodotti da forno e farinacei
- Produzione di altri prodotti alimentari
- Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali

Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2012-2022



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI (elaborazioni su dati Alleanza Cooperative Italiane)

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel 2021-2022*

Regioni	2021				2022				Var. % 2022/21			
	Agric. silvicolt. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori	Agric. silvicolt. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale	Agric. silvicolt. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori
Liguria	201	16	217	1.004	224	15	239	1.087	11,4	-6,3	10,1	8,3
Italia	7.585	863	8.448	41.212	8.211	1.121	9.332	44.266	8,3	29,9	10,5	7,4

* Dati aggiornati al mese di ottobre.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (elaborazioni su dati Infocamere)

Numero di OP/AOP riconosciute per regione e comparto produttivo al 2022*

Regioni	Ortofrutta	Olivicolo	Cereali-riso	Carni bovine	Lattiero-caseario	Altro**	Pataticolo	Prodotti biologici	Vitivinicolo	Tabacco	Totale
Liguria	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Italia	315	101	16	14	56	23	19	7	16	6	573
var. % Italia 2022/21	1,0	2,0	6,7	7,7	9,8	0,0	58,3	16,7	0,0	0,0	3,6

* Elenco OP/AOP ortofrutticole aggiornato al 1/01/2023, altre OP/AOP aggiornate al 31/12/2022.

** Comprende le seguenti voci: carni suine, avicunicolo, carni ovine, pollame, apicoltura, agroenergetico, floricoltura, foraggi, sementi, zucchero.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI (elaborazioni su dati MASAF)

COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nel corso del 2022 la bilancia commerciale della Liguria segna un saldo negativo di circa 6,45 miliardi di euro. Sebbene le esportazioni registrino un aumento di circa il 33% rispetto al 2021, le importazioni mostrano un incremento significativo, superando i 17 miliardi di euro e aumentando di 4,5 miliardi rispetto all'anno precedente.

Nel settore agroalimentare il saldo negativo segna un aumento del 25% rispetto all'anno precedente, ammontando a -484 milioni di euro nel 2022.

Le esportazioni sono guidate principalmente dai prodotti del florovivaiismo come fronde e fiori freschi recisi e piante da esterno, che rappresenta-

no il 25% del totale. Un altro prodotto importante dell'export agroalimentare ligure è l'olio di oliva, che nel 2022 registra una crescita del 19,3%, raggiungendo gli 86 milioni di euro di valore.

Per quanto riguarda le importazioni, circa il 30% dei prodotti agroalimentari proviene dall'Unione europea, mentre il 12% arriva da Paesi del Sud-est asiatico (Malaysia e Vietnam); il valore delle merci importate da questi ultimi è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. In termini di mercati di sbocco delle esportazioni, l'Unione europea rappresenta circa il 44%, seguita dagli Stati Uniti e dalla Svizzera, che assorbono, rispettivamente, l'8,9% e il 4,1%.



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2022

(milioni di €) var. %
2022/21

Esportazioni **1.007,3** **+12,4%**

Importazioni **1.491,4** **+25,2%**

Saldo **-484,1**

Liguria: scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2022

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2022/2021	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2022/2021	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	561,9	16,3	2,6	9	438,1	14,6	5,2	10
Industria alimentare	842,2	35,1	2,2	11	511,3	12,4	1,3	14
Bevande	74,1	-8,9	2,7	7	46,9	3,9	0,4	15
Industria alimentare e bevande	916,3	30,0	2,2	11	558,3	11,6	1,1	14
TOTALE AGROALIMENTARE*	1.491,4	25,2	2,4	11	1.007,3	12,4	1,7	12
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	17.005,4	36,2	2,6	9	10.559,4	32,8	1,7	12

* l'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2022

Liguria: principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2022

	Importazioni				Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2022/2021		mio. euro	% sul totale	Var. % 2022/2021
Spagna	247,2	16,6	13,3	Francia	169,0	16,8	14,0
Paesi Bassi	108,9	7,3	39,5	Germania	153,2	15,2	10,1
Germania	95,1	6,4	26,8	Paesi Bassi	122,1	12,1	17,8
Malaysia	92,2	6,2	121,9	Stati Uniti	89,6	8,9	19,1
Vietnam	86,2	5,8	148,1	Svizzera	41,0	4,1	-3,3
Totale	1.491,4	100,0	25,2	Totale	1.007,3	100,0	12,4

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2021

Liguria: principali prodotti agroalimentari importati ed esportati nel 2022

	Importazioni				Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2022/2021		mio. euro	% sul totale	Var. % 2021/2020
Olio di oliva vergine ed extravergine	131,8	8,8	21,0	Fronde fresche recise	126,1	12,5	12,1
Pesci lavorati	131,1	8,8	4,5	Olio di oliva vergine ed extravergine	86,0	8,5	19,3
Caffè greggio	112,2	7,5	83,5	Fiori freschi recisi	65,0	6,4	0,8
Sostanze pectiche e oli	99,9	6,7	82,3	Piante da esterno	61,5	6,1	1,3
Banane	88,1	5,9	19,4	Estratti di carne, zuppe e salse	57,0	5,7	8,7
Totale	1.491,4	100,0	25,2	Totale	1.007,3	100,0	12,4

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2021

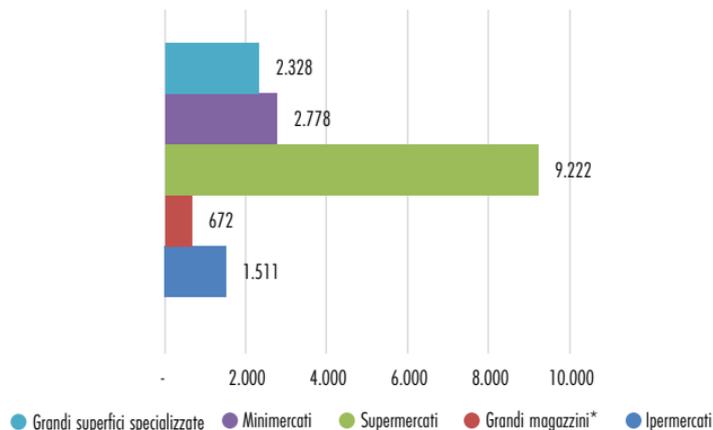
DISTRIBUZIONE

I dati esposti nel *Rapporto sul sistema distributivo*⁸ per l'anno 2022 mostrano, a livello nazionale, che la maggior parte delle categorie di esercizi commerciali ha registrato una variazione negativa della numerosità delle attività rispetto al 2021; fa eccezione il commercio al di fuori di banche e mercati che ha registrato una crescita del 4,5%, seppur rallentata rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda la Liguria, nel 2022, la rete della distribuzione moderna ha registrato un aumento di 16 punti vendita rispetto all'anno precedente, arrivando a un totale di 1.670. Tra questi, 805 sono dedicati alla distribuzione alimentare al dettaglio, con una predominanza di negozi a libero servizio, supermercati e discount. La distribuzione moderna

⁸ Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo - Analisi strutturale del commercio italiano Anno 2022.

Addetti degli esercizi della GDO in Liguria al 31/12/2022



* Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

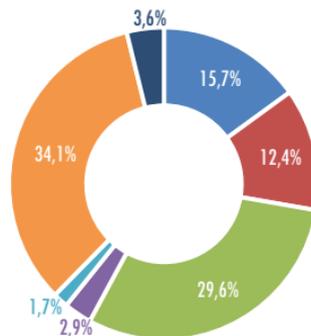
Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

impiega 16.511 addetti, la maggior parte dei quali lavora nei supermercati. Il commercio al dettaglio al di fuori di banche e mercati ha visto un netto aumento nel 2022, con un totale di 1.893 attività, rappresentan-

do un incremento del 19,2% rispetto all'anno precedente. Queste attività si concentrano principalmente sulla vendita via internet (37,5%) e a domicilio (31,2%). Infine, il commercio ambulante nel settore alimentare

conta, nella regione, 667 attività, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,9%), tendenza che ricalca quanto osservato a livello nazionale.

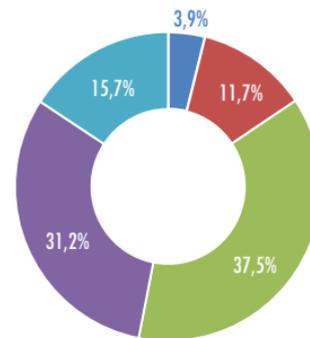
Esercizi commerciali ambulanti in Liguria al 31/12/2022 (numero e % sul totale)



- Alimentare: 667
- Abbigliamento, Tessuti e Calzature: 525
- Abbigliamento e Tessuti: 1.260
- Calzature e Pelletterie: 124
- Mobili e Articoli di Uso domestico: 71
- Altri Articoli: 1.451
- Non specificato: 153

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

Esercizi commerciali al dettaglio al di fuori di banche e mercati in Liguria al 31/12/2022 (numero e % sul totale)



- Per corrispondenza, internet, televisione, radio, telefono: 74
- Per mezzo di distributori automatici: 222
- Solo via Internet: 709
- Vendita a domicilio: 590
- Non specificato: 298

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

Rete di vendita della distribuzione moderna in Liguria, 2022

	N. esercizi	% sul totale	Variaz. % 2022/2021
Ipermercati (>8000 mq)	1	0,1	0,0
Ipermercati (4500-7999 mq)	6	0,8	0,0
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	5	0,6	25,0
Supermercati (400-2499 mq)	207	25,7	2,5
Libero servizio (100-399 mq)	373	46,3	-2,4
Discount	213	26,6	6,5
Distribuzione alimentare dettaglio	805	48,2	1,3
Distribuzione non alimentare dettaglio	847	50,7	0,6
Totale distribuzione al dettaglio	1.652	98,9	0,9
Cash & Carry	18	1,0	5,9
Totale distribuzione moderna organizzata	1.670	100,0	1,0

Fonte: www.federdistribuzione.it

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2022)

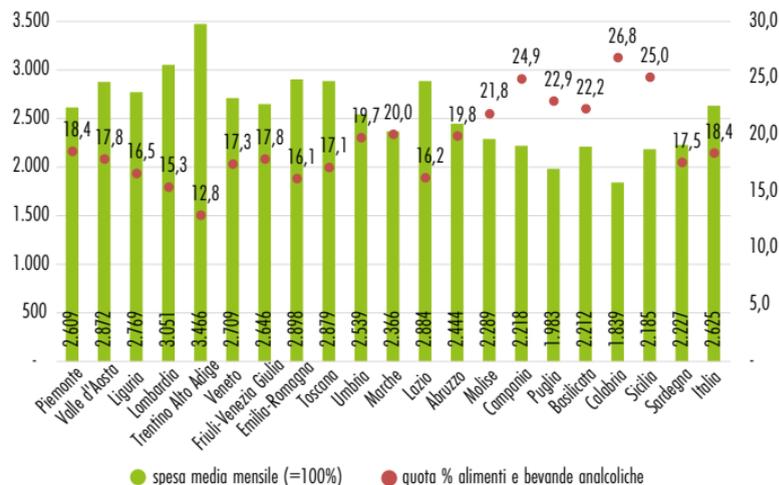
	Sedi di impresa attive	var. consistenza 2022/21	var. % 2022/21	Unità locali	var. consistenza 2022/21	var. % 2022/21	Totale	var. con- sistenza 2022/21	var. % 2022/21	N. esercizi per 1000 abitanti
Liguria	14.330	-498	-3,4	7.256	-2	0,0	21.586	-500	-2,3	14,32
Italia	465.593	-13.962	-2,9	233.674	777	0,3	699.267	-13.185	-1,9	11,86

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2022 la spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è stimata pari a 2.625 euro, registrando un aumento significativo (+8,7%) rispetto all'anno precedente. Tuttavia, questo incremento non si traduce in una maggiore spesa effettiva, considerando l'alta inflazione (+8,7%) che ha mantenuto la spesa reale sostanzialmente invariata. Le famiglie hanno adottato strategie di risparmio per far fronte all'aumento dei prezzi, in parte grazie a quanto accumulato negli anni di crisi dovuta al Covid-19 e molte famiglie hanno anche modificato le loro abitudini alimentari, cercando di limitare la quantità e la qualità degli acquisti. Questo comportamento è confermato dai dati ISTAT che mostrano un aumento dei prezzi nel settore alimentare, con una diminuzione nel volume delle vendite. In particolare, la spesa per l'acquisto di alimenti e

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2022



Fonte: ISTAT

bevande analcoliche è cresciuta del 3,3%, rappresentando il 18,4% della spesa totale delle famiglie italiane.

La carne, i cereali, gli ortaggi e il latte sono tra le categorie di spesa più significative⁹.

⁹ Informazioni desunte dal Report *Le spese per i consumi delle famiglie Anno 2022*, diffuso dall'ISTAT a ottobre 2023.

La spesa media mensile delle famiglie liguri nel 2022 è aumentata in modo significativo (+16,5%) rispet-

to all'anno precedente, superando di 144 euro la media nazionale. Anche la spesa per alimenti e bevande

analcoliche è leggermente aumentata (+2,4%), sebbene rimanga inferiore alla media nazionale di 25 euro.

Spesa media mensile delle famiglie in Liguria e Italia per capitolo di spesa nel 2022

	Liguria			Italia		
	euro	%	Var. % 2022/2021	euro	%	Var. % 2022/2021
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	456,81	16,5	2,4	481,80	18,4	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	41,30	1,5	-3,5	43,53	1,7	-0,6
Abbigliamento e calzature	82,12	3,0	22,4	103,14	3,9	3,0
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.206,89	43,6	27,5	1.010,44	38,5	10,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	96,38	3,5	6,5	106,94	4,1	-4,8
Servizi sanitari e spese per la salute	120,53	4,4	5,2	113,52	4,3	-3,6
Trasporti	240,89	8,7	32,5	266,08	10,1	10,4
Comunicazioni	71,42	2,6	45,0	73,00	2,8	35,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	95,76	3,5	-4,6	91,94	3,5	-7,2
Istruzione	17,76	0,6	28,0	14,77	0,6	4,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	150,02	5,4	37,0	133,59	5,1	33,0
Altri beni e servizi*	189,42	6,8	7,4	186,61	7,1	7,5
SPESA MEDIA MENSILE	2.769,31	100,0	18,4	2.625,36	100,0	7,7

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende, SAU, UBA e lavoro

Età e titolo di studio del capo azienda

Informatizzazione e innovazione

AZIENDE, SAU, UBA E LAVORO

La fotografia del settore primario ligure restituita dal 7° Censimento generale dell'agricoltura mette in luce i cambiamenti strutturali intervenuti nell'arco del decennio 2010-2020, significativi soprattutto per quanto concerne il numero di aziende agricole in attività (ridottesi di oltre un terzo) e della superficie ad esse annessa (comprensiva dei boschi, calata di un quinto) mentre la superficie dedicata alle coltivazioni è rimasta pressoché inalterata. La SAU assomma, infatti, a poco meno di 44.000 ettari e risulta dedicata in pressoché ugual misura alle colture erbacee e legnose (in entrambi i casi, poco meno di 12.000 ettari); relativamente estesi sono i prati e i pascoli: 20.000 ettari, seppur in calo (-9%) rispetto a dieci anni prima mentre del tutto residuali sono gli orti familiari.



**AZIENDE
AGRICOLE
12.873**



**SAU
43.920 ETTARI**



**UNITÀ BESTIAME ADULTO
13.155**



**LAVORATORI NELLE
AZIENDE AGRICOLE
25.433**



**di cui LAVORATORI
FAMILIARI
16.453**

Principali caratteristiche strutturali dell'agricoltura ligure

	2020	Var. % 2020/2010
Aziende agricole (n.)	12.873	-36,3
Aziende zootecniche (n.)	3.289	29,4
- di cui aziende con allevamenti bovini (n.)	810	-26,0
- di cui aziende con vacche da latte (n.)	265	-23,6
Superficie agricola e forestale (SAT) (ha)	77.360	-21,1
Superficie agricola utilizzata (SAU) (ha)	43.920	0,3
Unità di bestiame (UBA)	13.155	-19,5
Capi bovini	12.753	-10,0
- di cui vacche da latte	2.002	5,8
Capi ovi-caprini	21.925	25,4
Lavoratori nelle aziende agricole (n.)	25.433	-38,8
- di cui familiari (n.)	16.453	-55,2
Giornate di lavoro totali (n.)	2.861.520	-39,0
- di cui familiari (n.)	2.258.192	-46,6
SAT media per azienda (ha)	6,01	23,9
SAU media per azienda (ha)	3,41	57,5
Allevamenti/aziende agricole (%)	25,5	103,1
UBA/SAU (n.)	0,30	-19,7
UBA/allevamento (n.)	4,00	-37,8
Lavoratori per azienda (n.)	1,98	-3,9
Giornate di lavoro per azienda (n.)	222,3	-4,3
Giornate di lavoro/SAU (n.)	65.153,01	-39,2
Giornate lavorative familiari (%)	78,9	-12,5

Fonte: ISTAT, 6° e 7° Censimento generale dell'agricoltura

AZIENDE AGRICOLE CON CONDUTTORI

8.547

4.301



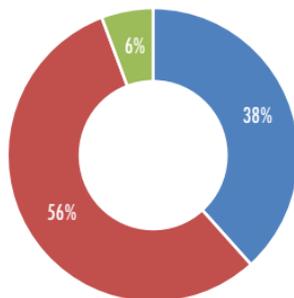
66,5%

33,5%

Più variegata risulta la situazione per quanto riguarda il settore degli allevamenti in quanto la rilevazione censuaria denuncia un generale ridimensionamento della zootecnia bovina da latte - si riduce, infatti, di un quarto il numero delle aziende attestandosi sugli 810 allevamenti di cui 265 con vacche da latte - ma aumenta la popolazione ovicaprina (circa 22.000 capi nel 2020). Decisamente in calo risulta, infine, il numero dei lavoratori (e delle rela-

tive giornate lavorate) in agricoltura poiché, in questo caso, il ridimensionamento rispetto al decennio precedente è particolarmente evidente: quasi -40% i lavoratori nel complesso e ben -55% la sola manodopera costituita dall'agricoltore e dai suoi familiari. La conduzione diretta coltiva è di gran lunga prevalente e il lavoro prestato dall'imprenditore e dai suoi familiari rappresenta ancora il 65% della manodopera necessaria al funzionamento delle aziende agricole liguri.

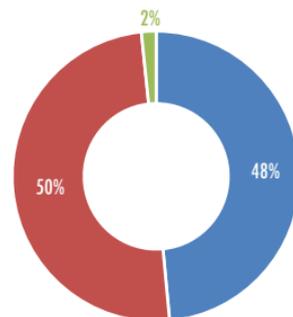
Persone della manodopera non familiare per tipologia di manodopera (n. e %)



● Forma continuativa	3.441
● Forma saltuaria	5.024
● Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda	515

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

Giornate di lavoro standard* prestate dalla manodopera non familiare per tipologia di manodopera (n. e %)



● Forma continuativa	292.670
● Forma saltuaria	300.693
● Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda	9.965

*Le giornate di lavoro standard si compongono di otto ore lavorative.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

ETÀ E TITOLO DI STUDIO DEL CAPO AZIENDA

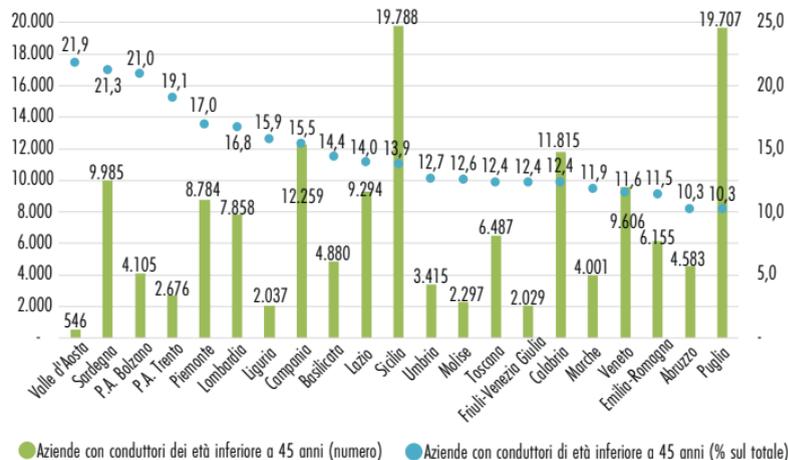
La rilevazione censuaria del 2020 evidenzia come in Italia le aziende condotte da agricoltori con meno di 45 anni siano circa 152.300 (corrispondenti al 13,5% del totale) e i capo azienda di età fino a 29 anni solamente 25.300, vale a dire, appena il 2,2% del totale. L'elevata senilizzazione del settore primario è testimoniata dal fatto che i capo azienda conduttori afferenti alle classi di età più elevate sono in maggioranza: gli over 60, infatti, sono all'incirca 650.000 (57,5% del totale).

La Liguria presenta condizioni lievemente migliori rispetto alla media nazionale, anche in conseguenza delle azioni a favore dell'insediamento di giovani agricoltori attivate con gli interventi di sviluppo rurale nel 2007-2013 e nel 2014-2020. Si

contano, infatti, 2.037 aziende agricole il cui conduttore ha età inferiore a 45 anni (il 15,8% del totale, vale a dire, oltre due punti percentuali in

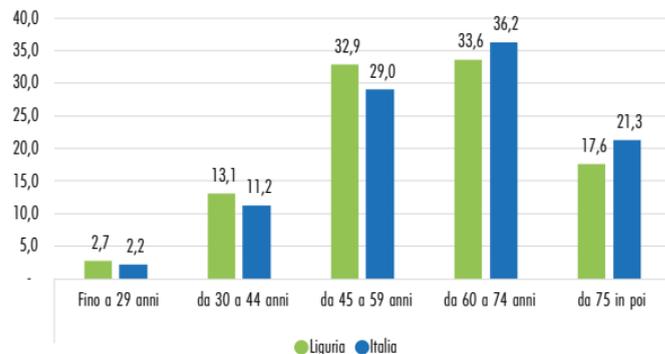
più rispetto alla media italiana) e sono 353 quelle con capoazienda di età inferiore a 29 anni (2,7%); sono, invece, oltre la metà (precisamen-

Aziende agricole con conduttori di età inferiore a 45 anni per regione



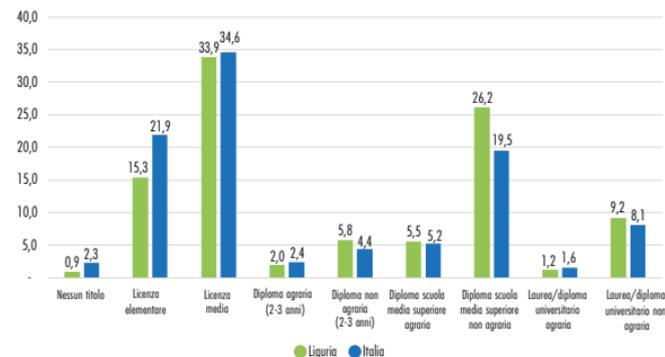
Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

Incidenza percentuale delle aziende agricole per classi di età del capo azienda in Liguria e Italia



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

Incidenza percentuale delle aziende agricole per titolo di studio del capo azienda in Liguria e Italia



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

te, il 51,2%) quelle con conduttore over 60.

L'azione intesa ad accelerare, per quanto possibile, il *turn over* generazionale nelle aziende agricole liguri è tuttora in corso; a fine 2022,

attraverso uno specifico bando è stato proposto il "Pacchetto giovani" che per la prima volta mette ha messo insieme due misure del Programma di Sviluppo rurale, la misura 4.1 per il supporto agli investimenti nel-

le aziende agricole (con un importo pari a 1,4 milioni di euro) e la misura 6.1 (con un importo di 4 milioni di euro) rivolta agli agricoltori di età inferiore a 41 anni che avviano per la prima volta un'attività agricola.

Sotto il profilo del grado di scolarizzazione dei conduttori delle aziende agricole la Liguria presenta alcune significative differenze rispetto alla

media italiana. Nel complesso, gli imprenditori agricoli in possesso di diploma di scuola media superiore sono il 39,5% del totale (vs 31,5%) e

quelli che hanno conseguito un titolo superiore (laurea o diploma universitario) sono il 10,4% (vs 9,7%) del totale.

INFORMATIZZAZIONE E INNOVAZIONE

Al Censimento agricolo del 2020 risultano presenti in Italia 178.982 aziende agricole digitalizzate¹⁰, corrispondenti al 15,8% del totale, cosicché, rispetto alla precedente rilevazione censuaria, l'informatizzazione in agricoltura risulta essere all'incirca quadruplicata; in generale, sono le regioni del Nord (ma anche la Toscana e la Sardegna) quelle caratterizzate da una maggior diffusione dell'informatizzazione in agricoltura, con incidenze superiori alla media nazionale.

La digitalizzazione riguarda principalmente i servizi amministrativi (oltre il 70% delle aziende, infatti,

¹⁰ Il grado di digitalizzazione di un'azienda agricola è collegato alla dotazione hardware e all'utilizzo della rete internet per la commercializzazione di prodotti e/o servizi o per la pubblicità aziendale.



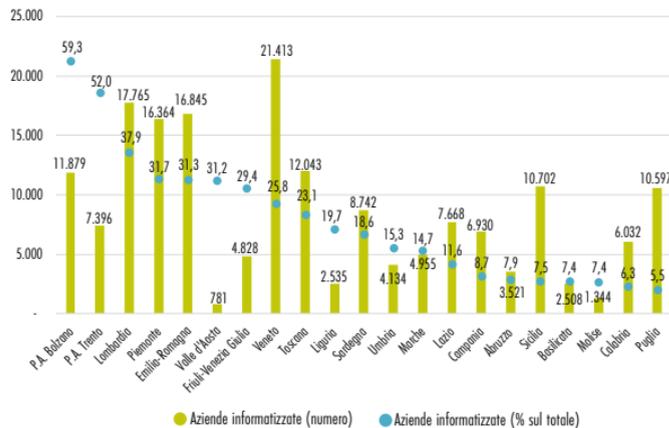
**AZIENDE AGRICOLE
INFORMATIZZATE**
2.535 (19,7%)



**AZIENDE AGRICOLE
CON INVESTIMENTI
IN INNOVAZIONE**
2.036 (15,8%)

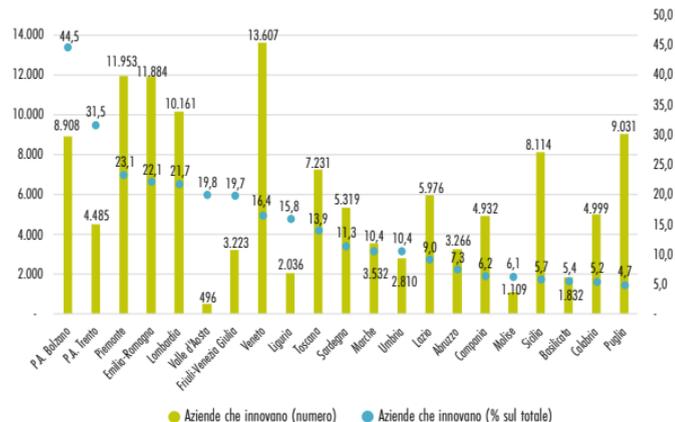
possiede un software per la contabilità) e assai diffuse sono anche le procedure informatiche per la gestione delle coltivazioni (28% del totale) e degli allevamenti (17%). Una quota pari al 16% delle aziende informatizzate utilizza software per la gestione delle attività dirette alla trasformazione o alla alienazione dei prodotti agricoli e la motivazione per cui generalmente le aziende agricole digitalizzate ricorrono a internet è l'acquisto di prodotti o servizi, ma anche la vendita degli stessi. In Liguria le aziende agricole digitalizzate sono 2.535: vale a dire, circa un quinto del totale, rivelando pertanto un buon grado di informatizzazione, superiore alla media nazionale che, come già detto, è di poco inferiore al 16%.

Aziende informatizzate per regione



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

Aziende agricole innovatrici* per regione



* Le aziende innovatrici sono quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

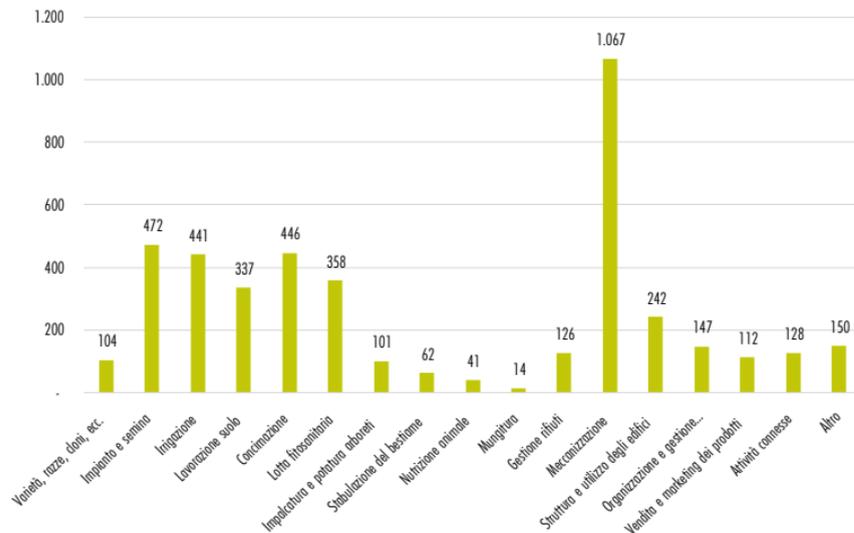
Le aziende agricole che hanno fatto investimenti in innovazione¹¹ in Italia sono 81.245, corrispondenti al

7,2% del totale delle aziende censite e, anche in questo caso, si tratta in special modo di aziende localizzate

nelle regioni del Nord. In Liguria le aziende che hanno fatto almeno un investimento innovativo

¹¹ Per innovazione si intende la presenza tendenziale (ultimo triennio) di investimenti finalizzati a modernizzare tecniche e/o gestione della produzione: a) prodotto/servizio; b) processo; c) innovazioni di marketing.

Aziende agricole innovatrici* in Liguria per ambito di effettuazione dell'investimento



* Le aziende innovatrici sono quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

nel triennio 2018-2020 sono 2.036, corrispondenti al 15,8% del totale; si tratta soprattutto di investimenti in meccanizzazione (1.067 casi) mentre altre tipologie di innovazioni frequentemente riscontrabili riguardano le agrotecniche (semina, lavorazione del suolo, irrigazione, concimazione e difesa fitosanitaria) e anche l'adozione di soluzioni innovative nella costruzione e nell'utilizzo degli edifici.

L'AGRICOLTURA LIGURE ATTRAVERSO LA RICA

Produttività e redditività aziendale

Margine lordo delle colture e degli allevamenti

PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ AZIENDALE

Le informazioni contenute nelle tabelle del presente capitolo sono desunte da AREA RICA¹², il sistema informativo predisposto dal CREA per la diffusione delle informazioni non solo di natura contabile ma anche di carattere strutturale e tecnico, inerenti alla gestione aziendale, raccolte per ciascuna azienda agricola appartenente alla Rete di Informazione Contabile Agricola italiana. I dati esposti si riferiscono al 2022, ultimo anno per il quale è stata condotta la rilevazione contabile; attualmente il campione RICA italiano si basa su un campione ragionato di circa 11.000 aziende agricole, strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive e dimensionali presenti sul territorio nazionale.

¹² <https://arearica.crea.gov.it/index.php>



	Az. spec. in altri seminativi 32.479		Az. spec. in frutticoltura 38.351
	Az. spec. in ortofloricoltura 57.379		Az. spec. allevam. altri erbivori 40.884
	Az. spec. in viticoltura 101.275		Az. spec. allevam. bovini da latte 58.410
	Az. spec. in olivicoltura 39.219		Az. miste (colture-allevamento) 26.872

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole liguri per OTE nel 2022

	UM	Aziende specializzate in altri seminativi	Aziende specializzate in ortofloricoltura	Aziende specializzate in viticoltura	Aziende specializzate in olivicoltura	Aziende specializzate in frutticoltura	Aziende specializzate nell'allevamento di altri erbivori	Aziende specializzate nell'allevamento di bovini da latte	Aziende miste coltivazioni e allevamenti	Media
Aziende rappresentate	n.	917	1.215	58	595	256	407	259	129	
Superficie Totale (SAT)	ha	5,48	2,90	5,64	8,13	5,12	40,34	35,28	5,79	10,77
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	5,11	2,56	5,23	7,82	3,63	38,80	30,26	4,89	9,89
Unità di Lavoro Totali (ULT)	n.	1,2	1,6	1,7	1,2	1,3	1,4	1,6	1,1	1,4
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,1	1,1	1,1	0,8	1,0	1,2	1,3	1,1	1,1
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,4	0,1	-	-	-	24,2	45,7	8,3	6,0
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	4,29	1,62	3,05	6,73	2,76	27,28	19,30	4,45	7,16
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	15,9	57,8	29,8	9,4	33,1	0,2	0,0	19,1	26,9
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	41,8	26,8	39,7	26,5	57,5	27,1	25,3	24,1	32,4
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,32	0,04	-	-	-	16,98	29,16	7,5	4,1
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,07	0,02	-	-	-	0,62	1,51	1,7	0,2
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	92,4	70,2	63,7	68,4	76,3	87,8	80,8	97,1	79,0
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	15,2	23,4	11,2	15,0	19,3	1,6	3,5	12,5	15,7
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	65,3	38,0	34,3	101,0	53,1	44,2	67,1	55,7	58,5
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	70	159	76	40	105	11	16	69	86
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	5,9	19,9	25,1	14,9	7,9	7,5	7,1	2,4	12,3

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 28/02/2024)

Nel caso specifico della Liguria il piano di selezione delle aziende – nel quale sono sintetizzate tutte le

principali caratteristiche relative al campione RICA come, ad esempio, la descrizione degli strati, la nume-

rosità del campione, la numerosità della popolazione e il peso - nel 2022 comprende 426 casi aziendali

Indici economici delle aziende agricole liguri per OTE nel 2022

	UM	Aziende specializzate in altri seminativi	Aziende specializzate in ortofloricoltura	Aziende specializzate in viticoltura	Aziende specializzate in olivicoltura	Aziende specializzate in frutticoltura	Aziende specializzate nell'allevamento di altri erbivori	Aziende specializzate nell'allevamento di bovini da latte	Aziende miste coltivaioni e allevamenti	Media
Aziende rappresentate	n.	917	1.215	58	595	256	407	259	129	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	euro	38.564	54.999	69.372	40.079	42.242	39.714	57.659	36.009	46.039
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	euro	36.515	53.946	69.372	38.988	39.627	39.156	57.253	34.043	44.720
Produttività del lavoro (VA/ULT)	euro	27.295	36.345	59.110	33.731	29.139	28.744	37.269	24.481	32.496
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	euro	24.121	30.066	53.162	25.324	22.694	24.452	32.175	21.476	27.025
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	euro	8.985	33.890	22.721	5.956	15.326	1.456	2.987	8.085	15.799
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	euro	8.508	33.241	22.721	5.794	14.377	1.436	2.966	7.643	15.373
Produttività netta della terra (VA/SAU)	euro	6.360	22.395	19.360	5.012	10.572	1.054	1.931	5.497	10.816
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	29,2	33,9	14,8	15,8	31,0	27,6	35,4	32,0	28,9
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	9,8	4,0	3,7	8,7	9,8	11,8	10,6	12,9	8,1
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	94,7	98,1	100,0	97,3	93,8	98,6	99,3	94,5	96,9
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	18,5	3,8	4,5	27,5	10,7	51,1	36,8	32,1	19,6

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 28/02/2024)

mentre la numerosità della popolazione è di 3.858 aziende (Universo RICA)¹³.

Le tabelle di seguito riportate evidenziano i caratteri strutturali e gli indici tecnici, gli indici di produttività e di redditività in relazione ai diversi Orientamenti Tecnico Economici (OTE) aziendali.

vià e di redditività in relazione ai diversi Orientamenti Tecnico Economici (OTE) aziendali.

Indici di redditività delle aziende agricole liguri per OTE nel 2022

	UM	Aziende specializzate in altri seminativi	Aziende specializzate in ortofloricoltura	Aziende specializzate in viticoltura	Aziende specializzate in olivicoltura	Aziende specializzate in frutticoltura	Aziende specializzate nell'allevamento di altri erbivori	Aziende specializzate nell'allevamento di bovini da latte	Aziende miste coltivazioni e allevamenti	Media
Aziende rappresentate	n.	917	1.215	58	595	256	407	259	129	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	euro	16.813	26.486	50.706	25.259	18.850	26.931	32.115	20.255	24.058
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	euro	18.190	37.730	79.581	36.912	24.715	30.659	39.746	20.870	31.515
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	euro	19.696	26.967	49.725	21.447	17.920	18.853	25.203	16.154	22.770
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	euro	26.844	35.642	59.074	34.919	26.940	32.772	39.740	25.596	32.834
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	euro	6.255	21.962	19.348	5.189	9.774	1.201	2.059	5.747	10.660
Redditività netta della terra (RN/SAU)	euro	3.917	16.321	16.608	3.753	6.839	987	1.664	4.548	7.765
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	euro	4.589	16.616	16.286	3.187	6.502	691	1.306	3.627	7.818
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	61,0	62,1	81,5	75,5	59,1	60,6	54,1	55,1	63,1
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	0,85	0,98	1,02	1,18	1,05	1,43	1,27	1,25	1,06
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,10	0,10	0,16	0,10	0,09	0,07	0,10	0,09	0,10
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,10	0,11	0,20	0,11	0,10	0,08	0,12	0,10	0,11

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 28/02/2024)

¹³ <https://rica.crea.gov.it/piani-di-selezione-788.php>

MARGINE LORDO DELLE COLTURE E DEGLI ALLEVAMENTI

Oltre alle variabili aziendali di natura strutturale, patrimoniale ed economica, disaggregate per localizzazione e tipologia aziendale, AREA RICA raccoglie numerosi dati tecnico-eco-

nomici relativi alle colture, alle attività di trasformazione agricola (vino e olio) e agli allevamenti presenti nelle aziende del campione. Nelle tabelle seguenti sono contenu-

te le informazioni utili a determinare il Margine lordo per ettaro e per UBA delle principali coltivazioni e dei gli allevamenti, nonché della trasformazione dell'uva da vino e delle oli-

Margine lordo dei principali allevamenti nel 2022

	UM	Bovini	Caprini	Ovini
Osservazioni	n.	78	14	11
Unità Bovina Adulta (UBA)	n.	2.228	74	96
Consistenza capi	n.	3.146	781	1.048
di cui capi da latte	n.	598	528	828
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.471	1.532	1.204
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	588	693	287
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	121	462	383
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	762	377	534
CS - Costi Specifici	€/UBA	461	611	309
ML - Margine Lordo	€/UBA	922	729	839

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 28/02/2024)

Margine lordo della trasformazione delle olive e dell'uva da vino DOP nel 2022

	UM	Olio	Vino DOP
Osservazioni	n.	112	34
Superficie coltura	ha	284,88	68,82
Produzione materia prima	q/ha	41,7	83,9
di cui trasformata	%	47,5	93,4
Valore materia prima trasformata	€/q	113	121
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	-
Valore materia prima acquistata	€/q	-	-
Produzione prodotto principale	q/ha	4,0	47,1
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	-
Valore prodotto acquistato	€/q	-	-
PLT prodotto principale aziendale	€/q	989	603
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	78	24
Margine lordo	€/q	350	378
Prezzo medio vendita	€/q	986	594

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 28/02/2024)

Margine lordo di alcune coltivazioni ortofloricole in pieno campo nel 2022

	UM	Acacia (mimosa)	Altre ortive	Altre piante fiorite	Altre piante ornamentali	Altri fiori	Basilico	Carciofo
Osservazioni	n.	12	77	16	37	12	12	5
Superficie coltura	ha	5,04	78,15	10,50	29,90	7,72	42,21	2,19
Incidenza Superficie irrigata	%	94,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	69	149	810	1.740	2.024	222	38.813
Prezzo prodotto principale	€/q	263	139	221	77	46	282	1
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	18.214	20.664	179.471	133.317	92.325	51.026	41.559
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	18.214	20.664	179.471	133.317	92.325	44.629	41.559
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	-	-	-	6.397	-
CS - Costi Specifici	€/ha	4.828	4.741	62.111	49.478	24.208	8.740	7.591
ML - Margine Lordo	€/ha	13.386	15.923	117.360	83.839	68.117	42.286	33.968

		Eucaliptus	Ginestra	Lavanda	Patata comune	Fragola	Pomodoro da mensa	Ruscus	Zucchine
Osservazioni	n.	35	12	5	15	5	6	47	6
Superficie coltura	ha	24,80	7,68	13,25	4,86	1,11	3,12	33,86	4,20
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	98,7	24,2	85,6	100,0	100,0	87,9	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	81	84	11	228	86	309	82	255
Prezzo prodotto principale	€/q	487	302	300	76	299	54	379	59
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	39.309	25.243	16.761	16.941	25.113	19.577	31.125	14.940
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	39.309	25.243	761	16.941	21.959	18.856	31.125	14.940
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	16.000	-	3.153	721	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	8.045	4.386	1.379	8.079	7.372	11.644	3.357	7.880
ML - Margine Lordo	€/ha	31.263	20.857	15.382	8.863	17.741	7.933	27.769	7.061

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 28/02/2024)

ve da olio, precisandosi che si tratta di medie campionarie che vengono esposte quando si dispone di almeno 5 osservazioni. Per descrivere il processo produttivo si ricorre alla tipologia "altre ortive", "altre piante fiorite", ecc. quando non è possibile

identificare, sulla superficie oggetto di rilevazione, una singola coltura. Questi processi produttivi sono i più frequenti, poiché rispondono a una precisa logica di diversificazione delle produzioni, quanto mai necessaria vista l'esiguità delle superfici sulle

quali tali colture insistono e, soprattutto, per il fatto che la presenza di più specie aiuta l'azienda ortofloricola ad andare incontro a un mercato volubile e molto soggetto alle "mode" qual è, ad esempio, quello dei fiori e delle piante in vaso.

Margine lordo di alcune coltivazioni ortofloricole in coltura protetta nel 2022

	UM	Altre ortive in orto industriale	Altre ortive in serra	Altre piante fiorite in serra	Altre piante ornamentali in serra	Altri fiori in serra	Basilico in serra	Pomodoro da mensa in serra	Zucchine in serra
Osservazioni	n.	33	16	33	6	11	16	7	9
Superficie coltura	ha	13,09	5,01	14,88	2,06	6,67	5,12	2,64	2,08
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	271	236	839	3.803	1.378	484	773	309
Prezzo prodotto principale	€/q	94	168	193	87	83	673	118	247
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	25.515	39.694	161.846	330.019	114.897	325.760	90.936	76.197
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	25.515	39.694	161.846	330.019	114.897	325.760	90.936	76.197
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	7.985	9.914	67.936	142.743	41.208	182.620	30.398	20.178
ML - Margine Lordo	€/ha	17.530	29.780	93.910	187.277	73.690	143.140	60.538	56.019

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 28/02/2024)

Margine lordo di alcune coltivazioni foraggere e arboree nel 2022

	UM	Altre foraggere	Erba medica	Prati e pascoli permanenti	Pascoli incolti produttivi	Castagno	Frutta in genere	Olivo per olive da olio	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	8	11	102	18	9	28	174	44
Superficie coltura	ha	121,19	91,43	2.219,49	326,20	15,93	30,65	480,06	96,13
Incidenza Superficie irrigata	%	1,2	-	-	-	1,9	79,2	10,0	35,2
Resa prodotto principale	q/ha	49	68	41	21	37	65	43	83
Prezzo prodotto principale	€/q.le	13	14	12	5	290	161	122	143
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	611	955	456	101	7.970	10.552	5.206	10.667
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	450	851	269	38	7.348	9.983	3.763	3.911
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	161	104	187	63	621	569	1.444	6.756
CS - Costi Specifici	€/ha	205	110	161	36	1.249	2.340	700	2.101
ML - Margine Lordo	€/ha	406	845	295	66	6.721	8.212	4.506	8.566

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA (aggiornata 28/02/2024)

Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola

La strategia UE Farm to Fork¹⁴ include proposte ambiziose per una revisione della FADN per trasformarla in una *Farm Sustainability Data Network* (FSDN) i cui obiettivi sono molto più estesi e ambiziosi rispetto all'attuale FADN e più in linea con quelli che saranno i fabbisogni informativi futuri, in grado di accompagnare i sistemi agroalimentari europei verso una maggiore sostenibilità ed equità sociale ed evidenziare le molteplici funzioni svolte dalle aziende agricole al di là della semplice produzione di cibo.

A giugno 2022 la Commissione europea ha formulato una proposta di modifica del regolamento base istitutivo della RICA¹⁵ che non mira a stravolgere l'attuale indagine campionaria, ma ad aggiungere nuove variabili per misurare gli aspetti ambientali e sociali delle aziende agricole¹⁶.

Dopo la fase di negoziato tra Commissione Europea, Parlamento e Consiglio, il 29 novembre 2023 è stato pubblicato sulla GUUE il Regolamento (UE) 2023/2674 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Reg. (CE) n. 1217/2009 per la trasformazione della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA) in Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola (RISA).

Come detto, oggetto del citato Regolamento è innanzitutto l'ampliamento del quadro informativo sulle tematiche ambientali e sociali delle aziende agricole unionali, ma va detto che l'adozione nella RICA italiana del modello europeo di agricoltura multifunzionale e il processo di integrazione dei temi e degli obiettivi ambientali iniziati negli anni Novanta si sono consolidati nel tempo.

¹⁴ https://ec.europa.eu/food/farm2fork_en

¹⁵ https://agriculture.ec.europa.eu/news/commission-proposes-collect-environmental-and-social-data-european-farms-2022-06-22_en

¹⁶ Per maggiori dettagli si rimanda a Giampaolo A., Marongiu S., Turchetti L. (2022) *From Farm Accountancy to Farm Sustainability - La conversione della RICA da rete contabile a rete per la sostenibilità*, scaricabile dal sito <https://rica.crea.gov.it/index.php>

Altre importanti azioni alle quali si intende adempiere attraverso la nuova RISA consistono:

- nel fornire un contributo rafforzato alle analisi della dimensione economica, ambientale e sociale della nuova PAC e dell'Agenda 2030 della Nazioni Unite;
- nell'ottemperare all'obbligo per gli Stati Membri di facilitare l'interoperabilità, con approcci innovativi, della RISA con altre banche dati amministrative;
- nel favorire la partecipazione degli agricoltori all'indagine RISA attraverso incentivi che gli Stati Membri possono prevedere in un piano specifico;
- nell'utilizzare le informazioni prodotte dalla RISA per i servizi di consulenza aziendale;
- nel divulgare attivamente e sistematicamente i risultati annuali dell'indagine.

Entro i primi mesi del 2024 è prevista la pubblicazione degli atti delegati del succitato Regolamento; l'avvio delle attività di raccolta dei dati aziendali per la nuova RISA è previsto nel 2026 per le informazioni riferite all'anno contabile 2025.

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico

Uso dei prodotti chimici

Aree naturali protette

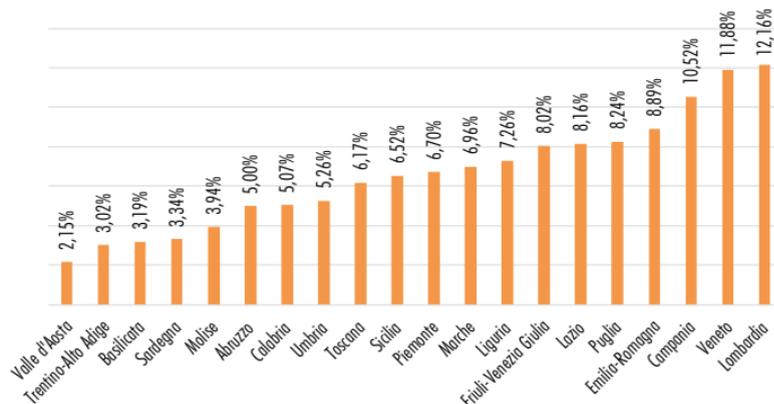
Foreste

CONSUMO DI SUOLO E RISCHIO IDROGEOLOGICO

In Liguria nel 2022 si sono stimati 39.327 ettari di suolo impermeabilizzato, pari a oltre il 7% della superficie regionale: un valore appena al di sopra della media nazionale. In termini assoluti, si sono persi ulteriori 33 ettari di suolo, ovvero 0,22 mq pro-capite.

La perdita di suolo è un fenomeno che, in Liguria, interessa le aree costiere, soprattutto in coincidenza dei grandi centri urbani, in seguito al verificarsi di dinamiche di diffusione e densificazione del tessuto insediativo esistente. Quali che siano le cause, la Liguria è sicuramente una delle regioni più impattate da questo fenomeno, una considerazione non di poco conto alla luce dell'indice di pericolosità idraulica espresso da buona parte del territorio.

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2022



Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23

Consumo di suolo in Liguria nel 2022

Suolo consumato (ha)	39.327
Suolo consumato 2022 (%)	7,26
Suolo consumato procapite 2022 (mq/ab)	261
Consumo di suolo procapite 2021-2022 (mq/ab)	0,22
Consumo di suolo netto 2021-2022 (ha)	33
Consumo di suolo netto 2021-2022 (%)	0,08

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23

Normative e finalità della Regione Liguria su urbanistica, consumo di suolo e rigenerazione urbana*

"L.R. 22/2021 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022-2024)." - Articolo 8 Programmazione regionale degli interventi di rigenerazione urbana.

Ai fini della concessione dei finanziamenti regionali, nazionali e comunitari in materia di rigenerazione urbana, la Giunta regionale approva un elenco triennale di ambiti di intervento sulla base delle ricognizioni dei fabbisogni prioritari del territorio ligure, fatti salvi termini o procedure speciali dettate da normative statali o comunitarie di finanziamento.

Ai fini dell'attuazione del presente articolo, la Giunta regionale approva apposite linee guida per la definizione delle modalità di ricognizione dei fabbisogni, della programmazione degli interventi e delle modalità di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti.

L.R. 22 dicembre 2015, n. 22 "Modifiche alla legge regionale 3 novembre 2009, n. 49 (Misure urgenti per il rilancio dell'attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico - edilizio)".

La pianificazione urbanistica è finalizzata al contrasto all'abbandono del territorio agrario, alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e al rinnovo urbano, alla conservazione e della valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche disponibili, con particolare riguardo a quelle irriproducibili (L.R. 36/1997).

Favorire il miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica, architettonica e sociale del tessuto edificato, individua la rigenerazione urbana quale alternativa strategica al consumo di nuovo e costituisce un elemento di attuazione del percorso previsto dalla Commissione Europea "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" (COM/2011/0571), per giungere entro il 2050 all'obiettivo di edificazione su nuove aree pari a zero (L.R. 23/2018)."

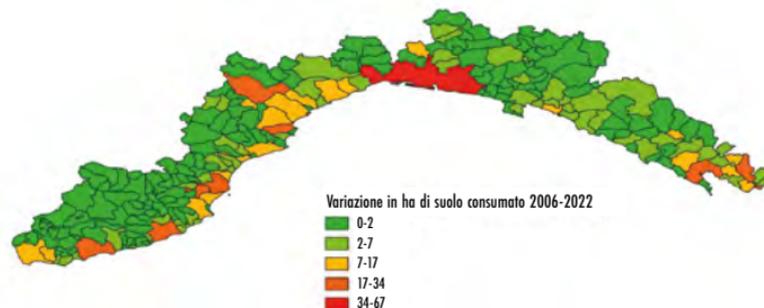
* Aggiornamento al 30/08/2023.

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23

Secondo ISPRA, infatti, la regione con la percentuale maggiore di suolo consumato in aree a pericolosità idraulica è proprio la Liguria, in cui si raggiunge un valore pari al 23% nelle aree a rischio elevato, con una punta del 33% nelle aree a pericolosità bassa.

Il 58% del territorio regionale è a rischio frana (la media nazionale è 20%), dato che porta la Liguria al quarto posto tra le regioni più espo-

Consumo del suolo 2022: variazione rispetto al 2006 (ha)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISPRA

Popolazione ligure sottoposta a pericolosità idraulica per provincia nel 2020

	Provincia				Totale Liguria
	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	
Popolazione a rischio in aree a pericolosità idraulica elevata (%)	7,5	13,4	10,2	10,9	10,50
Popolazione a rischio in aree a pericolosità idraulica media (%)	14,1	21,3	15,9	21,9	17,42
Popolazione a rischio in aree a pericolosità idraulica bassa (%)	18,6	33,0	21,0	24,2	23,29
Popolazione a rischio in aree a pericolosità idraulica (%)	40,2	67,7	47,1	57,0	51,2
Edifici a rischio in aree a pericolosità idraulica elevata (%)	5,6	8,5	7,8	9,7	7,8
Edifici a rischio in aree a pericolosità idraulica media (%)	9,1	12,6	11,4	16,9	12,2
Edifici a rischio in aree a pericolosità idraulica bassa (%)	11,7	19,1	15,1	19,5	16,0
Edifici a rischio in aree a pericolosità idraulica (%)	26,4	40,2	34,3	46,1	36,0

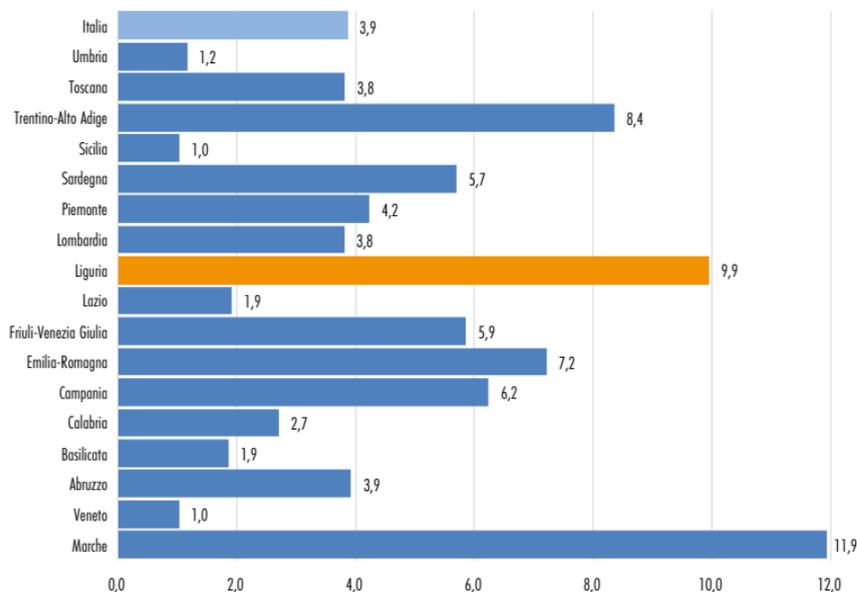
Fonte: ISPRA, Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio - Edizione 2021

Popolazione ligure sottoposta a pericolosità idraulica per provincia nel 2020

	Provincia				Totale Liguria
	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	
Popolazione a rischio in aree a pericolosità da frana media P2 (%)	40,2	14,2	18,2	10,3	19,4
Popolazione a rischio in aree a pericolosità da frana moderata P1 (%)	20,6	16,6	40,3	13,2	29,6
Popolazione a rischio in aree di attenzione AA (%)	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Popolazione a rischio in aree a pericolosità da frana molto elevata e molto elevata (P4 + P3) (%)	4,3	3,5	7,7	3,5	5,9
Popolazione a rischio in aree a pericolosità da frana (P4 + P3 + P2 + P1) (%)	65,1	34,3	66,3	27,0	54,9
Edifici a rischio in aree a pericolosità da frana media P2 (%)	46,6	21,1	22,0	13,6	25,6
Edifici a rischio in aree a pericolosità da frana moderata P1 (%)	25,9	18,7	27,4	11,3	22,2
Edifici a rischio in aree di attenzione AA (%)	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1
Edifici a rischio in aree a pericolosità da frana molto elevata e molto elevata (P4 + P3) (%)	7,7	5,5	17,5	6,2	10,6
Edifici a rischio in aree a pericolosità da frana (P4 + P3 + P2 + P1) (%)	80,2	45,2	66,9	31,1	58,5

Fonte: ISPRA, Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio - Edizione 2021

Vittime (morti, feriti e dispersi) di eventi idrogeologici in Italia per milione di abitanti (2019-2023)



Fonte: CNR - rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni

ste. Il rischio di pericolosità idraulica, espresso come aree allagabili è complessivamente tra i più bassi d'Italia: circa il 3% della superficie regionale. Tuttavia, il dato rapportato al numero di abitanti e al numero di edifici assume valori molto elevati, per via della distribuzione delle aree urbane sul territorio regionale, che segue prevalentemente le aste fluviali. Conseguentemente, la popolazione è molto esposta al rischio idrogeologico, come testimoniato dal numero cumulato di vittime di eventi idrogeologici nel periodo 2019- 2023, secondo solo a quello della Marche.

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

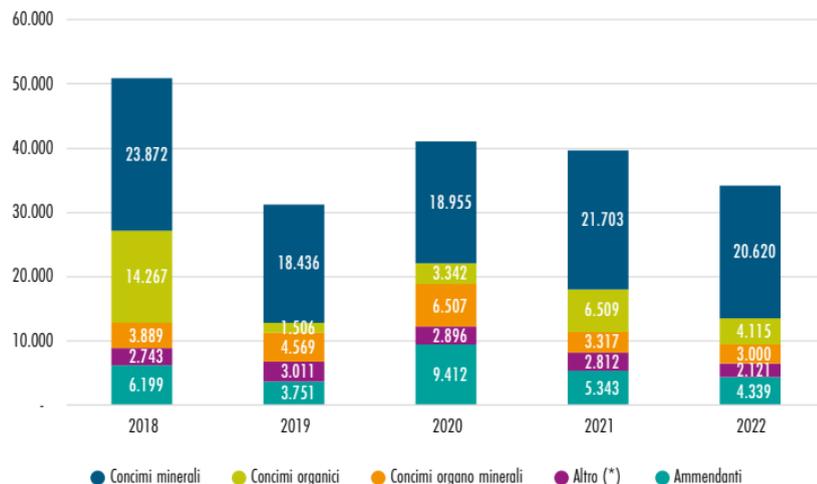
Lo spandimento di fertilizzanti in Liguria è in costante diminuzione, per effetto delle norme riferite alla Direttiva nitrati. Si assiste tuttavia a un progressivo aumento dell'uso di ammendanti, il cui peso percentuale sul totale dei fertilizzanti è salito, nel 2022, fino al 60%. Il loro utilizzo si concentra nella provincia di Savona, che, essendo la più esposta all'inquinamento da nitrati, è anche quella che maggiormente contribuisce alla diminuzione dello spandimento totale.

Per via della presenza di colture molto intensive, come quelle ortofloricole, la Liguria è tra le regioni con il maggiore carico di prodotti fitosanitari per ettaro e, non a caso, l'80% del totale distribuito si concentra nelle province di Ponente. Nonostante che, in valore assoluto, le quantità distribuite siano molto esigue, infatti, i parametri riferiti

all'ettaro sono tra i più alti d'Italia. I cambiamenti climatici e la conseguente recrudescenza di alcune patologie, nonché l'aumento delle

popolazioni di parassiti e vettori e la contemporanea progressiva riduzione dei principi attivi utilizzabili per via di norme sempre più restritti-

Fertilizzanti distribuiti in Liguria nel periodo 2018-2022 (t)



(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

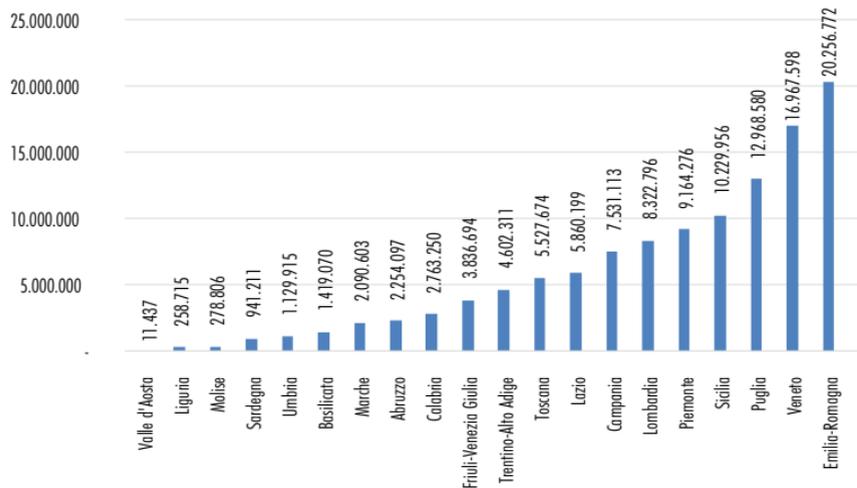
Fertilizzanti distribuiti in Liguria per provincia nel 2022 (t)

	Concimi minerali				Concimi organici	Concimi organo-minerali	Totale concimi
	Semplici	Composti	A base di meso e micro-elementi	Totale			
Imperia	255	356	102	713	815	991	2.519
Savona	303	546	111	960	874	1.040	2.874
Genova	1.481	1.036	23	2.540	271	797	3.608
La Spezia	12	110	5	127	161	171	459
Liguria	2.050	2.048	241	4.339	2.121	3.000	9.460
Liguria/Italia (%)	0,3	0,5	0,9	0,4	0,8	1,3	0,6

	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
Imperia	825	6	513	18	3.881
Savona	18.743	71	2.379	14	24.081
Genova	896	9	284	774	5.571
La Spezia	156	3	36	8	662
Liguria	20.620	89	3.212	814	34.195
Liguria/Italia (%)	1,7	0,0	3,3	1,5	1,0

Fonte: ISTAT

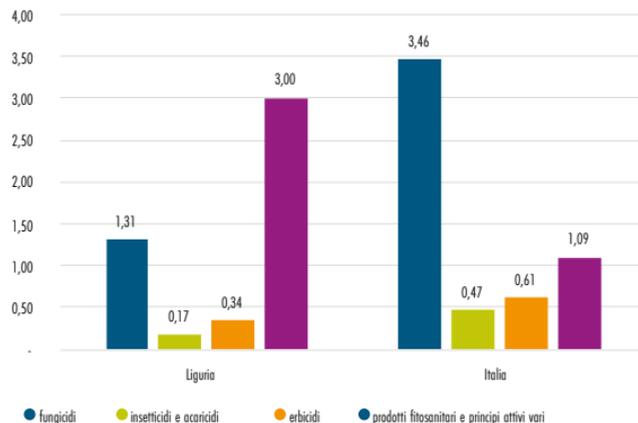
Principi attivi nei prodotti fitosanitari distribuiti nelle regioni italiane nel 2021 (kg/ha)



Fonte: ISTAT

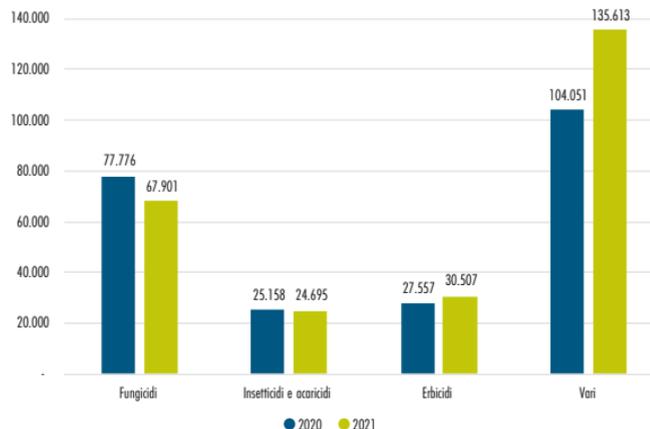
ve costringono l'agricoltore a operare in emergenza e quindi favoriscono l'uso di prodotti fitosanitari alternativi a quelli tradizionali. La Liguria è infatti tra le regioni in cui si distribuiscono più "prodotti fitosanitari vari": nel 2021 il loro utilizzo è aumentato a livello regionale del 30% rispetto all'anno precedente.

Quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti in Liguria e Italia nel 2021 (kg/ha di superficie trattabile)



Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Liguria nel 2020-2021 (kg)



Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria e per provincia nel 2021 (kg)

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari*
Imperia	22.250	12.475	18.837	88.082
Savona	16.447	9.701	7.661	45.293
Genova	7.162	775	2.059	1.169

* La voce vari comprende i biologici.

Fonte: ISTAT

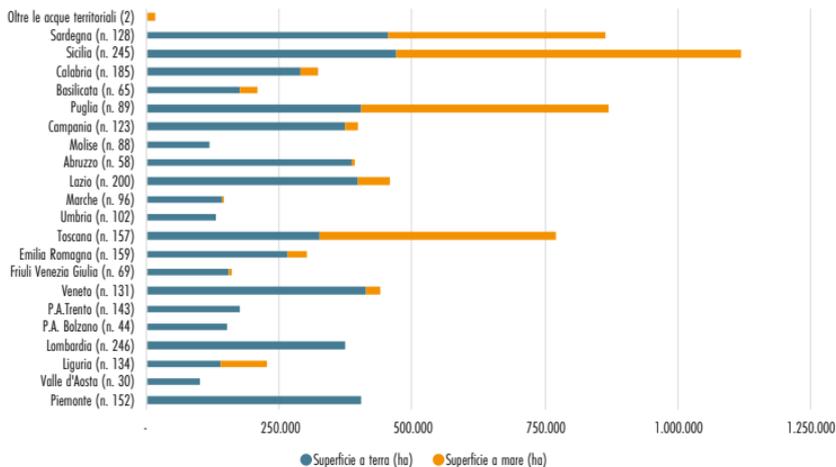
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari*
La Spezia	22.042	1.744	1.950	1.069
Liguria	67.901	24.695	30.507	135.613
Liguria/Italia (%)	0,1	0,1	0,1	0,8

AREE NATURALI PROTETTE

Buona parte del territorio ligure è soggetto a una qualche forma di protezione: attualmente il 33% dello stesso ricade in un'area sottoposta a precisi vincoli gestionali (parchi nazionali o regionali, SIC o ZPS) e, in particolare, i soli siti ricadenti nella Rete Natura 2000 coprono il 27% della superficie regionale. Le aree protette assumono una grande rilevanza nel savonese, dove sono state individuate ulteriori zone di tutela a carattere provinciale, in buona parte sovrappontendosi ad aree SIC.

Il Sistema Regionale delle Aree Protette della Liguria rappresenta oggi diverse tipologie di parchi: un parco nazionale (Cinque Terre), otto parchi naturali regionali (Alpi Liguri, Antola, Aveto, Beigua, Montemarcello-Magra-Vara, Piana Crixia, Portofino, Portovenere), cinque riserve naturali regionali (Adelasia, Bergeggi,

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.
Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2023

Bric Tana, Gallinara, Rio Torsero), due giardini botanici (uno di interesse regionale, i giardini Hanbury e uno di interesse provinciale, il giardino botanico di Pratorondanino) e un'area protetta di interesse locale (Parco delle Mura).

Il Sistema è integrato da tre aree marine protette statali (Bergeggi, Cinque Terre e Portofino) e dalle aree di

tutela marina rappresentate da due aree protette regionali (Giardini Botanici Hanbury e Portovenere).

In ambito Natura 2000, in regione sono individuati 126 SIC (di cui 27 marini) compresi in tre aree biogeografiche, anche se la zona mediterranea è la più rappresentata (75% della superficie). Sono state anche individuate sette Zone a Protezione Speciale, affidate

alla gestione del parco naturale regionale del Beigua e del parco naturale regionale delle Alpi liguri, collocate in importanti zone di passo

In Liguria ad oggi sono stati accertati 68 habitat di interesse comunitario. Tra questi rivestono particolare rilievo 14 habitat prioritari, ossia habitat che richiedono una protezione più rigorosa rispetto agli altri.

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Liguria e in Italia

	ZPS				SIC-ZSC				SIC-ZSC/ZPS									
	n. siti		superficie a terra		superficie a mare		n. siti		superficie a terra		superficie a mare		n. siti		superficie a terra		superficie a mare	
	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		
Liguria	7	19.715	3,6	-	-	127	138.067	25,5	86.544	15,8	-	-	-	-	-	-	-	
Italia	282	2.823.932	9,4	984.843	2,7	2.003	3.092.771	10,3	1.024.797	2,8	361	1.303.694	4,3	440.891	1,2	-	-	
Liguria/Italia (%)	2,5	0,7	-	-	6,3	4,5	-	8,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2022

FORESTE

La Liguria è una delle regioni più boscate d'Italia in quanto oltre il 70% della superficie territoriale è coperta da boschi e da "altre terre boscate" (la media nazionale è pari al 37%). Rispetto alla rilevazione del 2005 (INFC2005) si è quindi avuto un aumento della copertura pari circa al 6% per complessivi 22.500 ettari: si tratta soprattutto di boschi di neoformazione insediatisi in ex-coltivi e pascoli. Le formazioni più diffuse sono a latifoglie, in particolar modo il castagno, molto favorito in passato per ragioni economiche, mentre le conifere sono per lo più presenti lungo la costa e in ampie porzioni dei versanti montani, soprattutto delle Alpi Marittime.

La titolarità dei boschi è quasi esclusivamente privata, la proprietà estremamente parcellizzata, rendendo la gestione consortile assai ardua da applicare. Nonostante l'at-



I BOSCHI E LE "ALTRE TERRE BOSCAE" OCCUPANO IL **71,4%** DELLA SUPERFICIE TERRITORIALE DELLA LIGURIA



NEL 2015 CI SONO **12.110** ETTARI DI FORESTE IN PIÙ RISPETTO AL 2005

LA LIGURIA È LA REGIONE ITALIANA CON IL PIÙ ELEVATO INDICE DI BOSCOITÀ



Puro di conifere 19.163 ettari (5,6%)

Puro di latifoglie 264.787 ettari (77,2%)

Misto di conifere e latifoglie 46.015 ettari (13,4%)

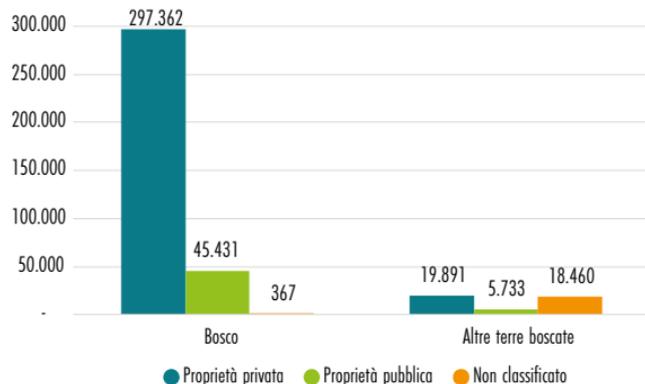
Non classificato 11.150 ettari (3,8%)

Ettari boscati e non boscati percorsi dal fuoco nel 2022 **1.189**
(711 ettari nel 2021)

243 incendi nel 2022 (171 incendi nel 2021)

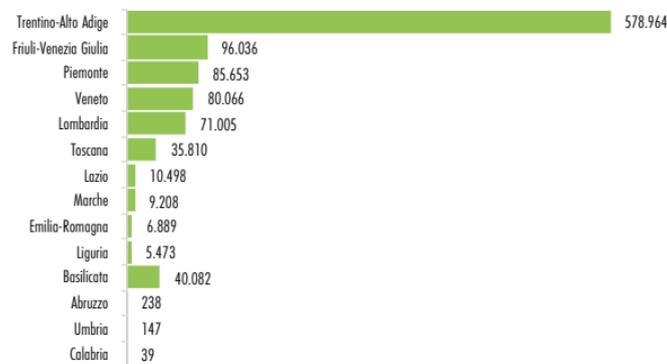


Superficie di bosco e altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)



Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

Ettari certificati PEFC nel 2023



Fonte: PEFC 2023

Estensione del Bosco, delle Altre terre boscate e della Superficie forestale totale in Liguria e in Italia (ha)

	Bosco	Altre terre boscate	Superficie forestale totale	Superficie territoriale
Liguria	343.160	44.084	387.244	542.024
Italia	9.085.186	1.969.272	11.054.458	30.132.845

Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

tività selvicolturale sia poco praticata in Liguria e nonostante sia soprattutto destinata alla produzione di legna da ardere e paleria, ben 5.472 ettari sono gestiti in modo sostenibile. Nel corso del 2022, infatti, ai 220,46 ettari della Foresta Regionale Demaniale di Cadibona (SV) entrati in PEFC si sono aggiunti 5.252,46 ettari gestiti da un gruppo di 25 soggetti, sia pubblici che privati.

Nel 2022 oltre 1.000 ettari di foreste liguri sono stati percorsi dal fuoco (circa il 4% della superficie incendiata a livello nazionale). Rispetto al 2021, c'è quindi stata una perdita di superficie forestale pari a circa 400 ettari.

Nel corso del 2022, ulteriori 13 individui sono stati aggiunti al registro degli alberi monumentali liguri, la cui compagine adesso annovera 143 esemplari, distribuiti, con una lieve prevalenza in area extraurbana (54%).

Composizione dei Boschi di Conifere in Liguria (ha)



● Larice e cembro	1.100
● Abete rosso	367
● Abete bianco	2.932
● Pinete di pino silvestre e montano	10.262
● Pinete di pino nero, laricio e loricato	5.498
● Pinete di pini mediterranei	24.546
● Altre conifere	367

Fonte: INFC 2015

Composizione dei Boschi di Latifoglie in Liguria (ha)



● Faggete	37.017
● Querceti temperati	43.863
● Querceti Mediterranei	11.247
● Castagneti	109.586
● Ostrieti, carpineti	46.230
● Boschi igrofilii	3.299
● Altri boschi caducifogli	31.836
● Leccete	13.911

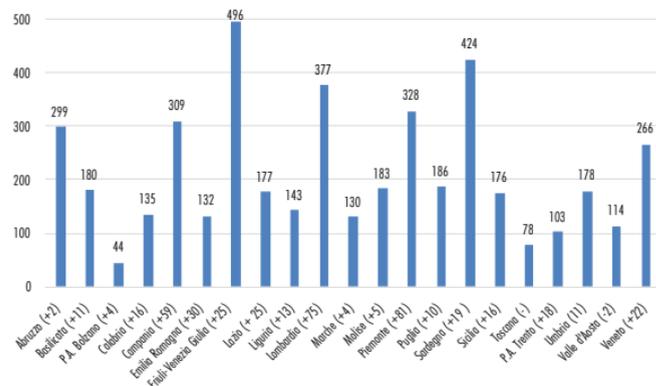
Fonte: INFC 2015

Numero di incendi e aree percorse dal fuoco nel 2022 (ha)

Regione	Numero di incendi	% sul totale	Area Percorsa dal fuoco (ha)			
			Forestali	Non Forestali	Totale	Estensione media
Abruzzo	43	0,7	165,80	121,10	286,90	6,70
Basilicata	147	2,3	721,50	1.050,00	1.771,50	12,10
P.A. Bolzano	104	1,6	16,90	5,90	22,80	0,20
Calabria	685	10,5	5.277,90	1.212,40	6.490,30	9,50
Campania	412	6,3	3.055,80	626,80	3.682,60	8,90
Emilia-Romagna	198	3,0	413,10	132,40	545,50	2,80
Friuli-Venezia Giulia	105	1,6	1.151,30	195,40	1.346,70	12,80
Lazio	423	6,5	5.058,30	1.458,50	6.516,80	15,40
Liguria	243	3,7	1.049,20	140,20	1.189,40	4,90
Lombardia	486	7,4	1.123,60	588,80	1.712,40	3,50
Marche	49	0,8	30,40	43,00	73,40	1,50
Molise	56	0,9	175,00	159,90	334,90	6,00
Piemonte	380	5,8	1.740,00	888,00	2.628,00	6,90
Puglia	286	4,4	1.349,90	3.110,20	4.460,10	15,60
Sardegna	990	15,2	1.234,40	8.307,10	9.541,50	9,60
Sicilia	1.083	16,6	8.780,40	15.780,70	24.561,10	22,70
Toscana	571	8,7	2.064,80	1.771,20	3.836,00	6,70
P.A. Trento	40	0,6	159,70	2,20	161,90	4,00
Umbria	122	1,9	863,60	474,20	1.337,80	11,00
Valle d'Aosta	9	0,1	51,90	37,60	89,50	9,90
Veneto	97	1,5	984,50	113,60	1.098,10	11,30
Italia	6.529	100,0	35.468,00	36.219,20	71.687,20	11,00

Fonte: Joint Research Centre, Forest Fires in Europe, Middle East and North Africa, report 2022

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale e variazione rispetto all'anno precedente, per regione



Nota: Il numero complessivo di alberi o sistemi omogenei di alberi iscritti in Elenco, integrato dalle nuove iscrizioni e dedotte le variazioni rilevate connesse alla perdita, di esemplari per morte naturale o abbattimento o perdita dei requisiti a causa dell'elevato deperimento strutturale e fisiologico ammonta a n. 4.006.

Fonte: MASAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, VI° aggiornamento 18/09/2023)

Distribuzione degli alberi monumentali in Liguria



Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, VI° aggiornamento 18/09/2023)

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie

Energie rinnovabili

Agriturismo e agricoltura sociale

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

La rilevazione censuaria del 2020 mostra che la diversificazione interessa circa il 5,7% delle aziende agricole italiane, con una percentuale più alta (11,6%) tra gli agricoltori under 40. Questi processi non sono uniformemente distribuiti, concentrandosi principalmente nelle regioni settentrionali e centrali. L'analisi dell'evoluzione delle attività di diversificazione, suddivise in attività di supporto e attività secondarie (cfr. Glossario) evidenzia una crescita nel valore della produzione, con un aumento significativo per le attività secondarie (+19,9%) nel 2022. Queste attività contribuiscono, rispettivamente, al 10,8% e all'8,8% del valore della produzione agricola italiana¹⁷.

In Liguria le attività di supporto costituiscono il 6,4% del valore della produzione agricola, mentre le attività secondarie rappresentano l'11,8%. Nel 2022 le attività di sup-

porto hanno registrato una contrazione del 3,5% rispetto all'anno precedente, mentre il valore delle attività secondarie è aumentato significativamente del 32,5%.

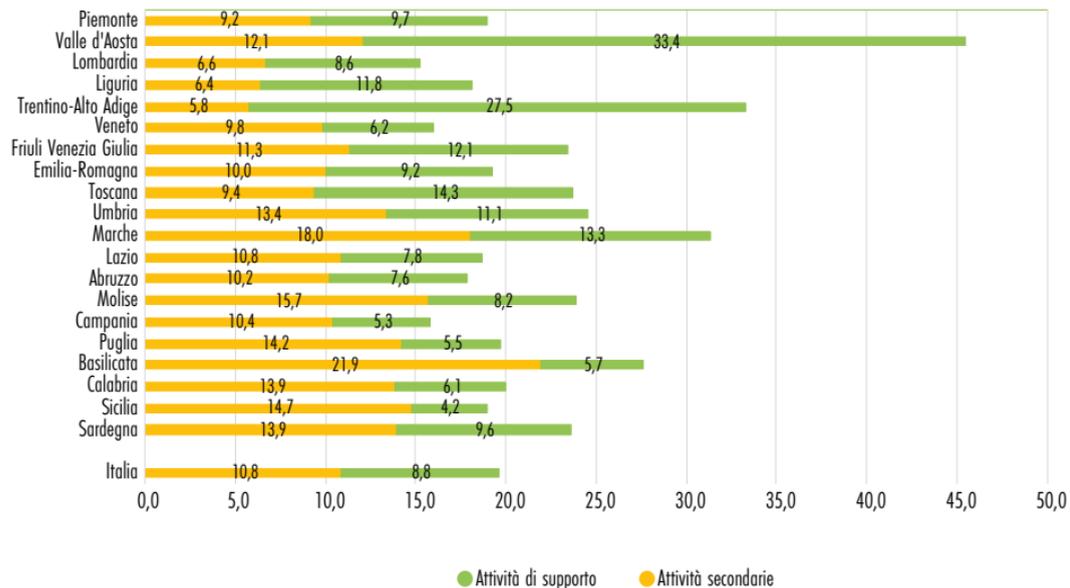
Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Liguria nel 2022

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)		Attività secondarie (-)	
	000 euro correnti	var. % 2022/2021	000 euro correnti	var. % 2021/2020	000 euro correnti	var. % 2022/2021
Liguria	48.008	-3,5	88.734	32,5	5.466	19,2
Italia	7.627.663	6,0	6.164.025	19,9	1.259.744	15,6
% Liguria/Italia	0,6		1,4		0,4	

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022 (Vol. LXXVI)

17 Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, vol. LXXVI (pag. 283).

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2022



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022 (Vol. LXXVI) - elaborazioni su dati ISTAT

ENERGIE RINNOVABILI

Nel 2022 le fonti rinnovabili (FER) hanno mantenuto un ruolo importante nel sistema energetico nazionale, coprendo circa il 19% dei consumi energetici totali, in linea con l'anno precedente. Nel settore elettrico, la produzione da FER è stata di circa 100 TWh, con una notevole

diminuzione rispetto all'anno precedente (-14%), principalmente a causa della drastica riduzione della produzione idroelettrica (-38%) dovuta alla scarsità di pioggia e neve. La produzione solare fotovoltaica è cresciuta, invece, del 12%, ma non abbastanza da compensare

le diminuzioni delle altre fonti¹⁸. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Liguria, nel corso del 2022, ha sperimentato un declino del 5% rispetto all'anno precedente, in linea con la tendenza negativa degli ultimi anni. Questo decremento è stato principalmen-

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili per regione nel 2022 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale	Var. % 2022/2021
Liguria	91,2	203,4	140,1	-	17,9	452,6	-4,9
Italia	28.397,6	20.494,2	28.121,5	5.836,9	17.615,9	100.466,1	-13,6
Liguria / Italia (%)	0,3	0,99	0,50	-	0,10	0,5	

Fonte: TERNA

¹⁸ 18 Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, vol. LXXVI (pag. 298).

te influenzato da una significativa riduzione della produzione idroelettrica (-47%) e delle bioenergie (-33%). Al contempo, si è registrato un notevole aumento nella produzione eolica (+32%) e fotovoltaica (+15%) grazie all'installazione di due nuovi impianti eolici e di 1.869 nuovi impianti fotovoltaici. Tuttavia, nonostante questi incrementi, non è stato possibile compensare completamente il calo produttivo delle altre fonti menzionate.

Numero e potenza efficiente lorda degli impianti FER per la produzione di energia elettrica in Liguria e Italia al 31/12/2022

Tipologia impianti	Liguria		Italia		% Liguria/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idroelettrici	96	92,3	4.694	23.094,4	2,0	0,4
Termoelettrici	35	874,6	4.934	57.357,8	0,7	1,5
Eolici	38	118,9	5.921	11.853,3	0,6	1,0
Fotovoltaici	12.715	146,7	1.225.431	25.063,9	1,0	0,6

Fonte: TERNA

Aziende agricole con produzione di energia rinnovabile nel 2020

	Eolica	Biomassa	Solare	Idroenergia	Altre fonti
Piemonte	13	133	834	12	55
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	6	51	3	2
Lombardia	10	356	1.220	5	83
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	1	55	912	61	63
Trento	1	11	108	6	31
Veneto	11	176	991	4	67
Friuli-Venezia Giulia	3	62	385	3	21
Liguria	-	4	76	1	5
Emilia-Romagna	10	134	1.213	8	53
Toscana	5	50	777	5	52
Umbria	6	18	252	-	17
Marche	5	17	352	2	13
Lazio	3	19	264	6	14
Abruzzo	1	16	142	-	7
Molise	-	1	32	1	-
Campania	9	21	151	6	18
Puglia	37	17	318	2	23
Basilicata	7	9	84	-	6
Calabria	4	17	174	1	12
Sicilia	18	21	336	3	19
Sardegna	19	21	235	6	27
ITALIA	163	1.164	8.907	135	588

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale agricoltura

AGRITURISMO E AGRICOLTURA SOCIALE

Il settore agriturismo mostra segnali di forte ripresa dopo le difficoltà incontrate negli anni della pandemia da Covid-19 che aveva frenato fortemente i flussi turistici. Nel 2022 il numero totale di arrivi e di pernottamenti nelle strutture agrituristiche della regione è aumentato rispettivamente del 46% e del 35% rispetto all'anno precedente. In particolare, gli arrivi di turisti stranieri sono cresciuti del 75% e le presenze del 60%, mentre la crescita dei turisti italiani, sebbene positiva, è risultata più contenuta.

Questo incremento del flusso turistico è accompagnato da una maggiore offerta agrituristica. Nel 2022, le aziende agrituristiche attive in Liguria sono state 745, con 46 nuove aziende rispetto al 2021. L'offerta agrituristica ligure si concentra



ARRIVI E PRESENZE 2022

RISPETTO AL
2021



arrivi
104.649



pernottamenti
420.487



arrivi turisti
stranieri +75%



presenze turisti
stranieri +60%



arrivi turisti
italiani +23%



presenze turisti
italiani +9%

Aziende agrituristiche per provincia, zona altimetrica e genere del conduttore nel 2022

	Aziende agrituristiche autorizzate				Genere del conduttore*	
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	% Maschi	% Femmine
Liguria	268	477	-	745	50,9	49,1
Italia	7.963	13.788	4.098	25.849	65,9	34,1

* Nel caso di società o ente si considera il sesso del capo azienda.

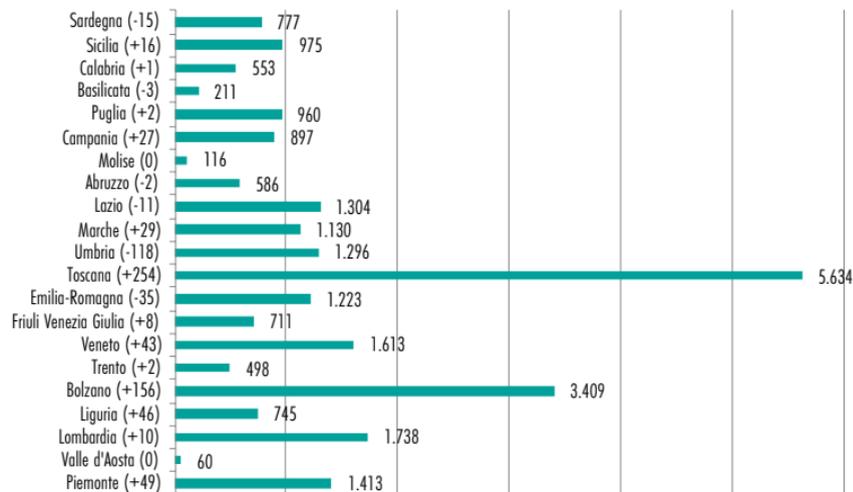
Fonte: ISTAT

principalmente nell'area collinare, che ospita il 64% degli agriturismi, mentre il restante 36% si trova in area montana.

L'agricoltura sociale è una forma di diversificazione che sta suscitando sempre più interesse tra gli operatori e i consumatori, anche se mancano ancora informazioni dettagliate e studi sugli impatti e sugli operatori coinvolti. Il Censimento agricolo del 2020 ha incluso per la prima volta l'agricoltura sociale tra le attività di diversificazione delle aziende agricole, rivelando che solo l'1,4% di esse svolge attività di agricoltura sociale. Queste aziende, che rappresentano circa lo 0,1% delle imprese agricole italiane, sono principalmente localizzate in Toscana, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto¹⁹.

¹⁹ *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, vol. LXXVI (pag. 306).*

Aziende agrituristiche per regione nel 2022 e variazione rispetto al 2021



Fonte: ISTAT

In Liguria l'attenzione verso l'agricoltura sociale è cresciuta significativamente. La regione conta il

14,3% degli operatori nazionali di agricoltura sociale iscritti agli elenchi regionali e il loro numero è cre-

sciuto di molto negli anni più recenti. Nel 2023 la Liguria, insieme a Friuli-Venezia Giulia e Marche, è tra le regioni con il maggior numero di

operatori di agricoltura sociale. Tuttavia, mancano ancora linee guida nazionali unificate, e solo 11 Regioni hanno istituito elenchi ufficiali e

questa diversità nelle modalità di riconoscimento tra le Regioni contribuisce a una certa frammentazione normativa.

Arrivi e presenze negli agriturismi liguri nel periodo 2020-2022

	2020		2021		2022		Variaz. % 2022/2021		Variaz. % 2021/2020	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
ARRIVI	31.388	16.823	40.287	31.547	49.417	55.232	22,7	75,1	28,4	87,5
PRESENZE	128.400	86.901	151.887	159.668	164.731	255.756	8,5	60,2	18,3	83,7

Fonte: ISTAT

Imprese che diversificano in agricoltura sociale

	Aziende	SAU	UBA	Produzione standard
	n.	ha	n.	euro
Liguria	13	45	7	541.084
Italia	904	18.533	16.949	108.952.609

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, vol. LXXVI (elaborazioni su dati Censimento ISTAT 2020)

Operatori di agricoltura sociale iscritti negli elenchi regionali

	2020	2021	2022	2023	Incidenza 2023 su Italia
	Numero				%
Liguria	9	9	36	48	14,3
Italia	227	270	298	317	100,0

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, vol. LXXVI (elaborazioni su dati regionali)

Oleoturismo: una risorsa in crescita per la Riviera Ligure

L'olio d'oliva della Riviera Ligure rappresenta una delle eccellenze italiane nel panorama agroalimentare, con la sua produzione DOP che si distingue per qualità e tradizione. Negli ultimi anni questo territorio ha abbracciato con entusiasmo l'oleoturismo, una forma di turismo esperienziale incentrata sulla conoscenza e sulla valorizzazione dell'olio d'oliva e dei suoi luoghi di produzione.

Con oltre 2.400 ettari di superficie olivicola e più di 728.000 piante iscritte al sistema di controllo DOP Riviera Ligure, la filiera olivicola conta su un totale di 455 soggetti, tra olivicoltori, frantoiani e confezionatori²⁰. Sebbene la produzione di olio d'oliva sia modesta rispetto ad altre regioni, la Riviera Ligure vanta una delle 42 certificazioni DOP in Italia, confermando la sua reputazione di eccellenza nel settore.

L'oleoturismo, recentemente riconosciuto anche a livello legislativo nel nostro Paese²¹, si configura come un'attività agricola connessa, che coinvolge non solo gli olivicoltori, ma anche frantoiani, confezionatori e intermediari. Attraverso visite guidate agli oliveti, ai frantoi e nei luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione dell'olivo, i turisti hanno l'opportunità di immergersi nella cultura e nella tradizione dell'olio d'oliva, scoprendo i segreti della sua produzione e assaggiando le diverse varietà.

Un esempio tangibile di questa tendenza è rappresentato dall'iniziativa "Oliveti Aperti", promossa dal Consorzio di tutela dell'Olio DOP Riviera Ligure, con il sostegno della Fondazione Qualivita e della Regione Liguria. L'evento coinvolge 28 aziende socie del Consorzio, offrendo ai partecipanti una vasta gamma di attività, tra cui percorsi di trekking e bike tra gli oliveti, visite ai frantoi, degustazioni guidate, laboratori didattici ed eventi culturali ed enogastronomici.

²⁰ <https://www.oliolivieraligure.it/consorzio/i-neri-della-filiera/>

²¹ MiPAAF - Decreto 26 gennaio 2022 Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività oleoturistica.

La promozione dell'oleoturismo non solo contribuisce alla valorizzazione economica delle produzioni locali, ma anche alla conservazione del paesaggio e delle tradizioni culturali legate all'olivicoltura. Inoltre, favorisce l'interesse dei turisti per il territorio, incoraggiandoli a esplorare le bellezze naturali e culturali liguri. Secondo dati diffusi dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nel 2021 il 55% dei turisti italiani ha svolto almeno un viaggio motivato da esperienze enogastronomiche, registrando un incremento del 12% rispetto al 2019.

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali

Agricoltura biologica

Buone pratiche nel Distretto Biologico
della Val di Vara

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Dal *Rapporto ISMEA Qualivita 2023*²² si evince che nel 2022 il valore dei prodotti a denominazione della Liguria è pari a 49 milioni di euro, per metà legato ai vini DOP e IGP e per metà alle produzioni, di origine vegetale e animale, del comparto cibo. Queste ultime valgono 25 milioni di euro e fanno registrare un deciso incremento (+6,7%) rispetto al 2021 al contrario dei vini a denominazione che segnano un -3,5% in valore sull'anno precedente, pur producendo un impatto economico di tutto rispetto stimato, complessivamente, in 24 milioni di euro.

A livello sub-regionale le produzioni a indicazione geografica assumono maggior rilievo nel savonese (22 mi-

²² <https://www.qualivita.it/rapporto-ismea-qualivita-2023/>



CIBI

DOP

Basilico genovese
Riviera ligure (olio EVO)

IGP

Acciughe sotto sale del mar ligure
Focaccia di recco con formaggio
Vitelloni piemontesi della coscia

VINI

DOP

Cinque Terre e Cinque Terre Sciacchetrà
Colli di Luni
Colline di Levante
Golfo del Tigullio Portofino o Portofino
Pornassio o Ormeasco di Pornassio
Riviera Ligure di Ponente
Rossese di Dolceacqua o Dolceacqua
Val Polcèvera

IGP

Terrazze dell'Imperiese
Colline Savonesi
Colline Genovesi
Liguria di Levante

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELLA LIGURIA

	Bevande analcoliche, distillati liquori	7
	Birre	1
	Carni e frattaglie fresche e loro preparazioni	27
	Condimenti	10
	Formaggi	17
	Grassi (burro, margarina, oli)	3
	Prodotti vegetali	106
	Paste fresche e prodotti di panetteria, biscotteria, pasticceria e confetteria	75
	Prodotti della gastronomia	44
	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei	7
	Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero-caseari escluso burro)	4

lioni di euro, corrispondenti al 45% del totale) e nello spezzino (12 milioni di euro, 25% del totale) e, a seguire, nella provincia di Imperia (8,3 milioni di euro, 17%) e nel territorio della città metropolitana di Genova (6,5 milioni di euro, 13%). Gli operatori che danno vita alle filiere dei prodotti agroalimentari DOP e IGP sono stimati in 1.969 unità, in prevalenza (56%) in quelle del comparto cibo.

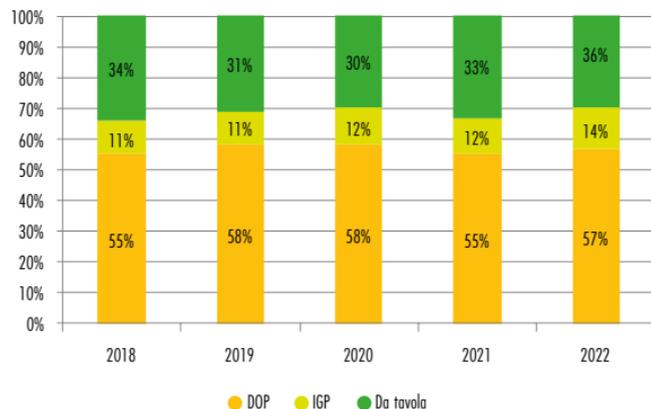
La campagna olearia 2021-2022 ha visto una produzione piuttosto abbondante di oli pregiati nelle regioni del Sud e una disponibilità più scarsa per alcune Indicazioni geografiche del Centro e del Nord. Sempre secondo quanto riportato nel *Rapporto ISMEA Qualivita 2023* la produzione certificata di olio EVO Riviera Ligure DOP è pari a 284 tonnellate e fa registrare un deciso calo (-38,2%) rispetto al 2021. Il valore alla produzione è stimato in 4,0 milioni di

Produzioni vinicole liguri DOP, IGP e da tavola nel 2018-2022 (hl)



Fonte: ISTAT

Produzioni vinicole liguri DOP, IGP e da tavola nel 2018-2022 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

euro (-27,9%), quello al consumo in 6,0 milioni di euro (-29,8%) e, ancora, l'export vale 0,5 milioni di euro (-51,8%).

Nonostante il caldo e la prolungata siccità, nonché l'anticipo di una decina di giorni delle operazioni vendemmiali, il 2022 si è rivelato una

buona annata per le produzioni vitivinicole liguri sotto il profilo qualitativo. Per i vini DOP e IGP la produzione è stimata dall'ISTAT in poco più

di 51.000 ettoltri (-5,0% rispetto al 2021) e, tenendo conto anche degli altri vini che rappresentano il 36% del totale, si arriva a una produzione complessiva di circa 72.700 ettoltri (-9,2%).

I numeri della filiera "Olio EVO DOP Riviera Ligure"

Superficie olivicola iscritta al sistema di controllo:	2.427 ettari
Numero di piante iscritte al sistema di controllo:	728.100
Attività consorziate:	
	Olivicoltura 344
	Frangitura 33
	Confezionamento 78

Fonte: <https://www.olorivieraligure.it/consorzio/i-numeri-della-filiera/>

Olio extra-vergine di oliva DOP Riviera Ligure immesso in commercio nel 2018-2023 (q)

Campagna	Riviera dei Fiori	Riviera del Ponente Savonese	Riviera di Levante (GE)	Riviera DI Levante (SP)	Totale
2017-2018	4.416,91	53,87	58,42	61,34	4.590,54
2018-2019	6.137,02	63,23	27,18	77,62	6.305,05
2019-2020	2.571,64	22,56	2,46	39,37	2.635,93
2020-2021	6.804,71	41,35	72,87	89,07	7.008,00
2021-2022	1.416,98	18,32	13,89	102,98	1.552,17
2022-2023	3.215,23	39,97	14,51	52,91	3.322,62

Fonte: Consorzio di Tutela Olio DOP Riviera Ligure

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2022 in Italia la SAU biologica²³ raggiunge 2,3 milioni di ettari (+7,5% rispetto al 2021) pari a 18,7% della SAU totale, molto vicino all'obiettivo UE del 25% di superficie bio sul totale della SAU e di gran lunga superiore alla media europea (9,6%). Ben sette regioni (Toscana, Lazio, Marche, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) superano la soglia del 25% mentre in Liguria l'incidenza della superficie agricola condotta secondo le tecniche biologiche è solo di poco inferiore alla media italiana, rappresentando il 16,1% della SAU complessiva.

In Liguria nel 2022 sono circa 7.100 gli ettari biologici, in deciso aumento (+20%) rispetto all'anno precedente quando già si era riscontrato un sensibile incremento (+11%) rispetto al 2020. Dai dati raccolti attraverso

²³ SINAB, *Bio in cifre 2023*, <https://www.sinab.it/>



SAU BIOLOGICA LIGURE
7.089 ETTARI
+19,9% RISPETTO AL 2021



INCIDENZA DELLE SUPERFICI BIOLOGICHE

16,1%



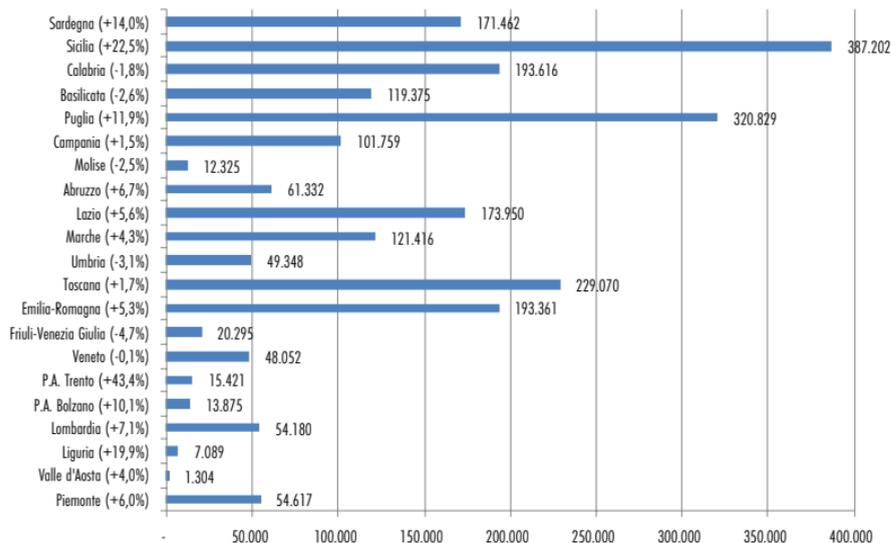
INCIDENZA DELLE AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE

3,0%

il SINAB risulta che oltre l'80% di tali superfici sono prati permanenti, pascoli ed erbai, mentre per quanto concerne le coltivazioni arboree il bio trova diffusione essenzialmente tra gli oliveti (circa 630 ettari, corrispondenti al 9% del totale).

Un'ottantina di ettari costituiscono il vigneto biologico ligure e circa 120 ettari riguardano i frutteti (soprattutto nocciolati e altra frutta a guscio, poco meno di 90 ettari) e, infine, i seminativi che assommano, nel complesso, a circa 360 ettari.

Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2022 (ettari) e variazione % rispetto al 2021



Fonte: SINAB

Superfici biologiche per coltura in Liguria nel 2022 (ha)

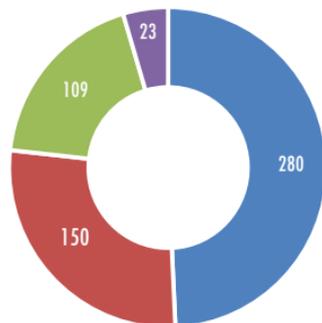
Cereali	75
Colture proteiche, leguminose da granella	1
Piante da radice	7
Colture industriali	74
Colture foraggere	219
Altre colture da seminativi	205
Ortaggi*	92
Frutta**	34
Frutta a guscio	86
Agrumi	1
Vite	79
Olivo	629
Altre colture permanenti	24
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	3.748
Pascolo magro	1.781
Terreno a riposo	35
Totale	7.089

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fonte: SINAB

Operatori biologici in Liguria nel 2022 per tipologia

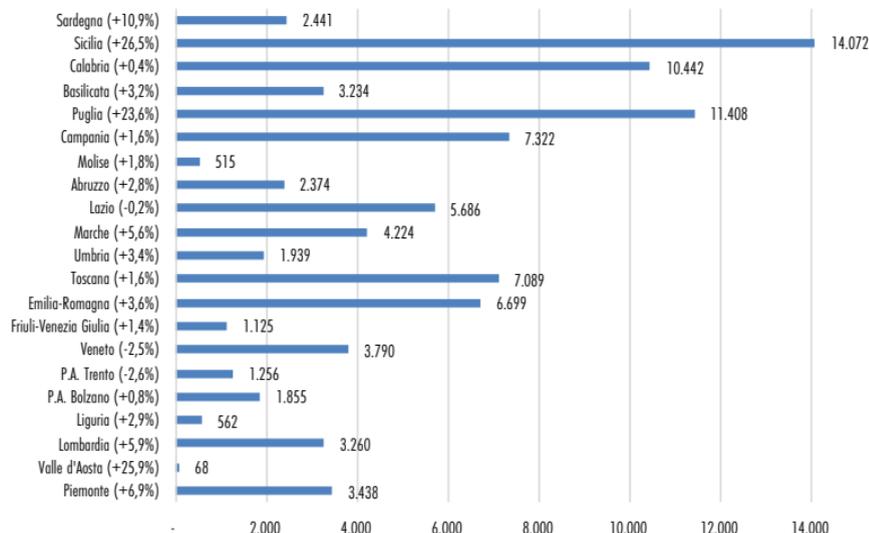


- Produttori esclusivi
- Preparatori esclusivi
- Produttori-preparatori
- Altri operatori*

* Produttori-importatori, preparatori-importatori, produttori-preparatori-importatori.

Fonte: SINAB

Operatori biologici per regione nel 2022 e variazione % rispetto al 2021



Fonte: SINAB

Così come le superfici, nel 2022 cresce anche il numero degli operatori registrati nel sistema statistico na-

zionale dell'agricoltura biologica: sono in tutto 562 poiché aumentano i produttori (12 in più) e i produtto-

ri-preparatori (7 in più) mentre cala di due unità il numero degli importatori.

BUONE PRATICHE NEL DISTRETTO BIOLOGICO DELLA VAL DI VARA

Negli ultimi anni l'approccio condiviso allo sviluppo locale proprio del distretto biologico si è notevolmente diffuso in Italia, spinto dalle prime esperienze di successo e grazie anche all'impulso ricevuto dalla normativa nazionale e regionale²⁴. Dopo l'emanazione della legge regionale n. 66/2009 della Regione Liguria²⁵, infatti, altre Regioni (*in primis*, Sardegna, Lazio e Toscana) hanno provveduto a normarne le attività e fin dal 2001 (art. 13 del Dlgs. n. 228 del 18 maggio 2001) i distretti biologici sono annoverati tra i distretti del cibo.

Secondo quanto riportato all'art. 13

della legge nazionale sull'agricoltura biologica²⁶ costituiscono distretti biologici i sistemi produttivi locali a spiccata vocazione agricola nei quali siano significativi la coltivazione, l'allevamento, la trasformazione e la preparazione alimentare di prodotti biologici, compresi all'interno del territorio individuato dal biodistretto.

I distretti biologici vengono, dunque, istituiti con molteplici finalità, tra le quali è, innanzitutto, la promozione della conversione verso i metodi di coltivazione e di allevamento propri dell'agricoltura biologica, stimolando l'approccio territoriale

alla conversione e al mantenimento della produzione biologica. Si tratta, inoltre, di semplificare, per i produttori biologici operanti nel distretto, l'applicazione delle norme di certificazione biologica e di favorire lo sviluppo dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici e di promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici. Non ultimo, i distretti biologici nascono con l'intento di promuovere e realizzare progetti di ricerca partecipata con le aziende agro-zootecniche e la diffusione delle pratiche innovative.

²⁴ Sturla A., Dara Guccione G., Viganò L. *Quale ruolo per i biodistretti nel prossimo periodo di programmazione?*, PianetaPSR n. 103 giugno 2021.

²⁵ Legge regionale 28 dicembre 2009, n. 66 *Disciplina degli interventi per lo sviluppo, la tutela, la qualificazione e la valorizzazione delle produzioni biologiche liguri*, Bollettino Ufficiale n. 24 del 30 dicembre 2009.

²⁶ Legge 9 marzo 2022, n. 23 *Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico*, GU Serie Generale n. 69 del 23 marzo 2022.

In riferimento all'art. 13.9 della legge 23/2022 secondo cui "il Ministero e le Regioni promuovono, anche attraverso i propri siti internet istituzionali, la divulgazione delle migliori pratiche messe in atto nei distretti biologici (DDBB), valorizzando i risultati ottenuti, anche mediante la predisposizione di schede che contengano informazioni, di tipo amministrativo e tecnico, inerenti alle attività e ai progetti di sviluppo e di ricerca relativi al distretto biologico" a luglio 2023 è stata lanciata dal CREA-PB, nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale 2014-2020, un'indagine CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), poi diventata permanente, rivolta a tutti i Distretti Biologici (in corso di istituzione, istituiti e riconosciuti dalle rispettive Regioni) con la finalità di

raccogliere dati e informazioni di tipo amministrativo, su alcune caratteristiche degli stessi e del loro territorio, sulle buone pratiche nonché sui progetti di sviluppo e di ricerca a cui le medesime pratiche possono anche essere connesse²⁷.

Di seguito un breve resoconto dei risultati emersi dall'indagine ora citata con specifico riferimento al Biodistretto ligure della Val di Vara che, risultando attivo dal 2014, è il primo distretto biologico riconosciuto dalla citata L.R. 66/2009. Localizzato nella porzione più interna del territorio della provincia della Spezia, esso comprende sette comuni dell'Alta Val di Vara (Varese Ligure, Maissana, Carro, Carrodano, Zignago, Sesta Godano e Rocchetta di Vara) e copre un territorio di 366 kmq per il 94% montano e interessato (14,8%) da

aree Natura 2000²⁸, con una popolazione, a fine 2023, di 5.725 abitanti (15,6 abitanti/kmq).

Nell'Alta Val di Vara l'esercizio dell'agricoltura è caratterizzato in prevalenza dall'allevamento bovino, da latte e da carne, a ragione della disponibilità di prati e di ampie superfici pascolive, ma non mancano allevamenti ovi-caprini, seminativi e coltivazioni permanenti. Dal Censimento agricolo del 2020 nel territorio in esame risulta la presenza di 512 unità agricole che dispongono di circa 4.270 ettari di SAU, di cui all'incirca il 60% è coltivata con i metodi biologici. Tra le finalità dell'indagine prima citata è, come detto, l'evidenziare quali siano le buone pratiche attuate dai Biodistretti. Per il distretto biologico della Val di Vara sono menzionate la promozione del consumo locale di

27 <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2578>

28 Rete Rurale Nazionale (2019) *L'agricoltura biologica per lo sviluppo territoriale - L'esperienza dei distretti biologici*, <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19806>

prodotti biologici, la partecipazione ad attività di ricerca e la promozione, sviluppo e diffusione dell'agricoltura biologica (cfr. riquadro).

In particolare, il progetto denominato *Innovabiozoo* è finanziato attraverso dalla Misura 16.1 *Costituzione*

e *operatività dei gruppi Pei-Partenariato europeo per l'innovazione* del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Liguria. Le attività innovative proposte sono riconducibili alla gestione sostenibile del pascolo e alla verifica degli effetti derivanti

dall'introduzione della tecnica del *compost barn*²⁹ nei ricoveri dei bovini; attraverso il progetto, inoltre, vengono promossi criteri di *governance* partecipata nel Biodistretto della Val di Vara per valorizzarne la qualità ecologica e paesaggistica.

Le Buone Pratiche (BP) nel Distretto Biologico della Val di Vara

Tipologia BP	Promozione del consumo locale di prodotti biologici	Attività e risultati:
Titolo	Bio e territorio (1, 2 e 3)	Interventi nelle scuole del Distretto Biologico con programma di educazione rurale e alimentare
Descrizione	Diffusione del metodo biologico presso cittadinanza, scuole e produttori	Realizzazione di 4 edizioni del Valle BioFestival a Varese Ligure nel mese di settembre
Fonte di finanziamento	PSR 2014-20 mis 3.2 diversi bandi	Partecipazione a fiere del settore fuori i confini del Distretto Biologico
Partner	Cooperative Casearia e San Pietro Vara	Sostegno ad iniziative agricole dei Comuni del Distretto Biologico
Fattori di successo	Fondi PSR, partecipazione soci, aiuto delle Coop	Sportello informativo bio presso sede Distretto Biologico
Criticità	Misura PSR finanziata al 70%, troppo impegnativo per l'associazione del Biodistretto	www.biodistrettovaldivara.it

segue>>>

29 Si tratta di una tecnica di stabulazione per le vacche da latte che prevede un'ampia area di riposo a lettiera regolarmente lavorata; attraverso il progetto Innovabiozoo si è esplorato l'applicazione dell'approccio compost barn in aziende zootecniche da carne dell'Alta Val di Vara, verificando gli adattamenti necessari rispetto alla più consolidata gestione in allevamenti di bovine da latte.

<<<segue

Tipologia BP	Partecipazione ad attività di ricerca	Attività e risultati
Titolo	Innovabiozoo	Vedasi sito web del progetto:
Descrizione	Sostenibilità ambientale dell'allevamento di bovini	https://innovabiozoo.it/
Fonte di finanziamento	PSR 2014-20 misura 16.1 PEI AGRI	
Partner	2 Istituti di ricerca (Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica e Centro Ricerche Produzioni Animali Spa) 1 Associazione Produttori (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica - Liguria) 5 aziende agricole	
Fattori di successo	Innovazione proposta	
Criticità	-	

Tipologia BP	Promozione, sviluppo e diffusione dell'agricoltura biologica	Attività e risultati
Titolo	Cartelli di Benvenuto nel Biodistretto della Val di Vara	Visibilità e identità del Distretto Biologico
Descrizione	Posizionamento di 11 cartelloni stradali di benvenuto nel Distretto Biologico della Val di Vara nelle principali strade di accesso alla valle	
Fonte di finanziamento	PSR 2014-20 misura 3.2	
Partner	-	
Fattori di successo	Fondi PSR e Comuni del Distretto Biologico	
Criticità	-	

Fonte: Rete Rurale Nazionale

POLITICA AGRICOLA

Leggi regionali di bilancio e di interesse agricolo

Spesa agricola regionale

Programma di sviluppo rurale

LEGGI REGIONALI DI BILANCIO E DI INTERESSE AGRICOLO

Alle leggi regionali di approvazione e modifica del bilancio della Regione Liguria emanate nel 2022 si aggiungono alcuni provvedimenti attinenti al comparto agricolo. Si ricorda, in particolare, la L.R. 1 agosto 2022, n. 10 Adempimenti per i soggetti beneficiari di contributi a carico del Bilancio regionale e disposizioni di carattere finanziario (B.U. n. 12 del 3 agosto 2022) che:

- all'art. 3.2 contiene modifiche all'art. 44.1 della L.R. 29 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022) al fine di promuovere la stipula di una polizza ad adesione volontaria per gli allevatori per coprire i costi di smaltimento delle carcasse dei capi morti nonché al fine di pro-

Leggi finanziarie di bilancio della Regione Liguria nel 2022

L.R. 17 marzo 2022, n. 3 Disposizioni finanziarie di carattere urgente Bollettino Ufficiale n. 4 del 23 marzo 2022

L.R. 15 luglio 2022, n. 7 Modifiche alla L.R. 29 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni collegate alla Legge di stabilità regionale 2022 (disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2022-2024)) e altre disposizioni di adeguamento - B.U. n. 10 del 20 luglio 2022

L.R. 1 agosto 2022, n. 9 Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Liguria per l'esercizio 2021 - B.U. n. 12 del 3 agosto 2022

L.R. 1 agosto 2022, n. 11 Assestamento al Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2022-2024 e l' variazione - B.U. n. 12 del 3 agosto 2022

L.R. 28 dicembre 2022, n. 15 Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025) - B.U. n. 18 del 30 dicembre 2022

L.R. 28 dicembre 2022, n. 16 Disposizioni collegate alla Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025) - B.U. n. 18 del 30 dicembre 2022 (*)

L.R. 28 dicembre 2022, n. 17 Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2023-2025 - B.U. n. 18 del 30 dicembre 2022

(*) Per una puntuale disamina delle azioni previste per il settore agricolo si rimanda al testo di Crisponi G. La legge di stabilità 2023 della Regione Liguria, in: Briamonte, L., Ciaravino R. (2023) Le misure previste per il sistema agro-alimentare nella legge di bilancio dello stato e nelle leggi di bilancio regionali per il 2023, CREA, Spesa pubblica in agricoltura, pp. 64-69.

Fonte: Regione Liguria

- muovere la stipula di una polizza ad adesione volontaria per le altre finalità;
- all'art. 10 (Misure urgenti a sostegno del settore suinicolo) introduce interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza del comparto suinicolo e nella filiera relativa alla raccolta, trattamento e trasformazione delle carni di cinghiale, compresi gli interventi sulle popolazioni

selvatiche di cinghiali finalizzati al depopolamento e al campionamento, stoccaggio e smaltimento delle carcasse dei suidi deceduti per cause naturali oppure abbattuti nell'ambito delle attività di depopolamento.

Altre norme regionali emanate nel 2022 di interesse per il mondo rurale sono:

- la L.R. 1 marzo 2022, n. 1 Modifiche alla L.R. 11 luglio 2014,

n. 17 Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei spontanei (B.U. n. 3 del 9 marzo 2022);

- la L.R. 1 marzo 2022, n. 2 Norme per la raccolta, coltivazione e commercializzazione di tartufi freschi e conservati destinati al consumo e per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi tartufigeni in Liguria (B.U. n. 3 del 9 marzo 2022).

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Dalle informazioni rilevate attraverso l'indagine sulla spesa agricola delle Regioni italiane³⁰ risulta che nel 2021 i pagamenti per il settore agricolo ligure ammontano a 92,2 milioni di euro, in aumento (+15,8%) rispetto all'anno precedente. Si tratta in massima parte di trasferimenti di risorse (72,7 milioni di euro, pari al 79% del totale) che derivano dall'organismo pagatore (AGEA, 52,0 milioni di euro) e, pressappoco in egual misura, dalla Regione (10,5 milioni di euro) e dal Ministero dell'agricoltura (10,2 milioni di euro). Nello stesso anno le agevolazioni assommano a 19,5 milioni di euro e a pesare sono soprattutto le risorse riferite ai "carburanti agricoli agevolati" che valgono 12,2 milioni di euro mentre la restante



PAGAMENTI AL SETTORE
AGRICOLO NEL 2021

IN LIGURIA **12,1** MLN DI EURO

IN ITALIA **1.976,8** MLN DI EURO

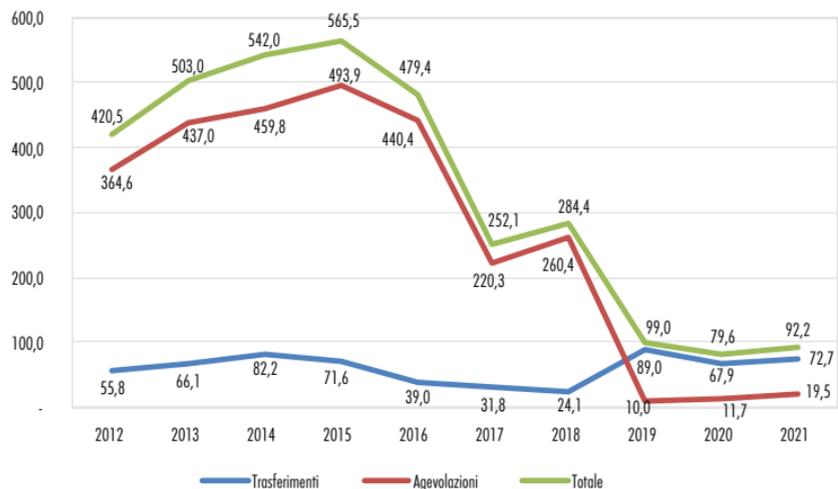


INCIDENZA PAGAMENTI
AL SETTORE AGRICOLO RISPETTO
AL VALORE AGGIUNTO REGIONALE
NEL 2021

IN LIGURIA **2,6%** IN ITALIA **5,7%**

³⁰ <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>

Trasferimenti e agevolazioni al settore agricolo ligure nel 2020-2021 (mio.euro)



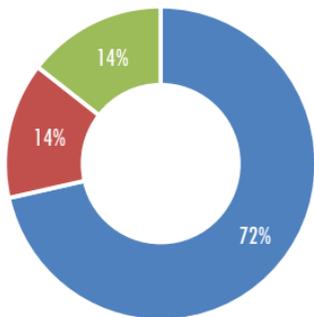
Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

parte le agevolazioni fiscali Irpef (3,3 milioni di euro) e IVA (2,0 milioni di euro) e, ancora, le agevolazioni previdenziali e contributive 82,0 milioni di euro).

Dall'analisi dei bilanci (consuntivo 2021 e previsionale 2022) approvati dalla Regione Liguria e dalla conseguente riclassificazione dei capitoli di spesa secondo la metodologia adottata dal CREA emerge che nel 2021 sono state stanziare risorse a favore del settore primario per 14,21 milioni di euro che riguardano in special modo le voci della classificazione economico-funzionale³¹ "gestione di impresa" e "investimenti aziendali"; nel com-

³¹ Il quadro di classificazione economico-funzionale si pone come obiettivo specifico la qualificazione dei trasferimenti di politica agraria sotto due diversi aspetti: economico, attraverso l'individuazione del tipo di politica economica che ne consente l'erogazione, e funzionale, cioè in rapporto agli obiettivi che la politica stessa mira a perseguire.

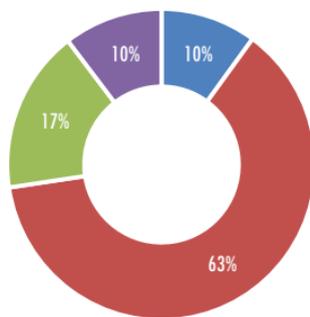
**Trasferimenti al settore agricolo ligure nel 2021
(mio. euro e %)**



● AGEA	52,0
● MASAF	10,2
● Regione Liguria	10,5

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

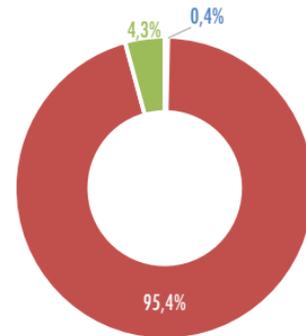
**Agevolazioni al settore agricolo ligure nel 2021
(mio. euro e %)**



● IVA	2,0
● Agevolazioni carburanti	12,2
● Agevolazioni su Irpef	3,3
● Agevolazioni previdenziali e contributive	2,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

**Bilancio agricoltura per tipologia di risorse nel
2021 (%)**



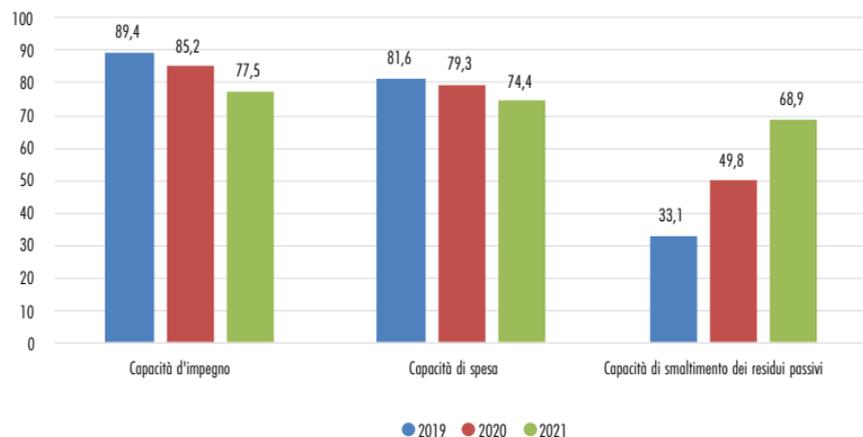
● Fondi Comunitari	0,4%
● Fondi Statali	95,4%
● Fondi Regionali	4,3%

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

plesso, gli stanziamenti tradotti in impegni assommano a 11,0 milioni di euro mentre i pagamenti effettuati nell'anno sono quantificati in 12,1 milioni di euro.

Le politiche di intervento a favore del settore primario ligure possono essere valutate attraverso alcuni indici quali la capacità di impegno, la capacità di spesa e la capacità di liquidazione dei residui passivi. Nel 2021 la capacità d'impegno è pari al 77,5% (di circa otto punti percentuali inferiore rispetto al 2020) mentre la capacità di spesa è pari al 74,4% (quasi cinque punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente). Invece, in relazione alla capacità di liquidazione dei residui passivi (rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali) si nota che tale indice registra un netto aumento rispetto al 2020 poiché passa dal 49,8% al 68,9% del 2021, valore più alto degli ultimi tre anni.

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale nel biennio 2020-2021

Destinazione economica funzionale	2020						2021					
	Stanzamenti di competenza		Impegni totali		Pagamenti totali		Stanzamenti di competenza		Impegni totali		Pagamenti totali	
	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%
Gestione d'impresa	9,23	79,7	8,33	84,5	8,57	83,3	10,40	73,2	9,31	84,5	10,27	84,9
Investimenti aziendali	1,23	10,7	1,03	10,5	1,13	10,9	1,56	11,0	1,22	11,1	1,13	9,4
Promozione e marketing	0,87	7,5	0,34	3,5	0,49	4,8	2,11	14,8	0,42	3,8	0,56	4,6
Attività forestali	0,24	2,1	0,15	1,5	0,09	0,8	0,14	1,0	0,07	0,7	0,14	1,1
Assistenza tecnica e ricerca	0,00	-	0,00	-	0,01	0,1	0,00	-	0,00	-	0,00	-
Totale	11,57	100,0	9,86	100,0	10,29	100,0	14,21	100,0	11,02	100,0	12,10	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

PROGRAMMA SVILUPPO RURALE

Il 2022 è stato l'ultimo anno della programmazione finanziaria del PSR 2014-2020 della Liguria, estesa al biennio 2021-2022 con il regolamento (UE) 2020/2220 (cosiddetto "regolamento transitorio") e attraverso le modifiche apportate al regolamento (UE) 1305/2013 la dotazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) è stata incrementata con risorse aggiuntive e, in conformità con il regolamento (UE) 2020/2094, sono stati assegnati fondi per la ripresa post-pandemica.

In particolare, alla dotazione finanziaria inizialmente prevista per la programmazione 2014-2020 (circa 310 milioni di euro) si aggiungono risorse per il biennio 2021-2022 pari a circa 104 milioni di euro, per un totale di oltre 414 milioni di euro³².

32 Sintesi per il cittadino della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) (anno 2022 - dati consolidati al 31/12/2022).



DOTAZIONE FINANZIARIA
COMPLESSIVA DEL **PSR** LIGURIA
PER IL PERIODO
2014/2022
414 MILIONI DI EURO



RISORSE FINANZIARIE MESSE A BANDO AL
31/12/2022 AL NETTO DELL'ASSISTENZA
TECNICA **98,97%** DELLE RISORSE TOTALI

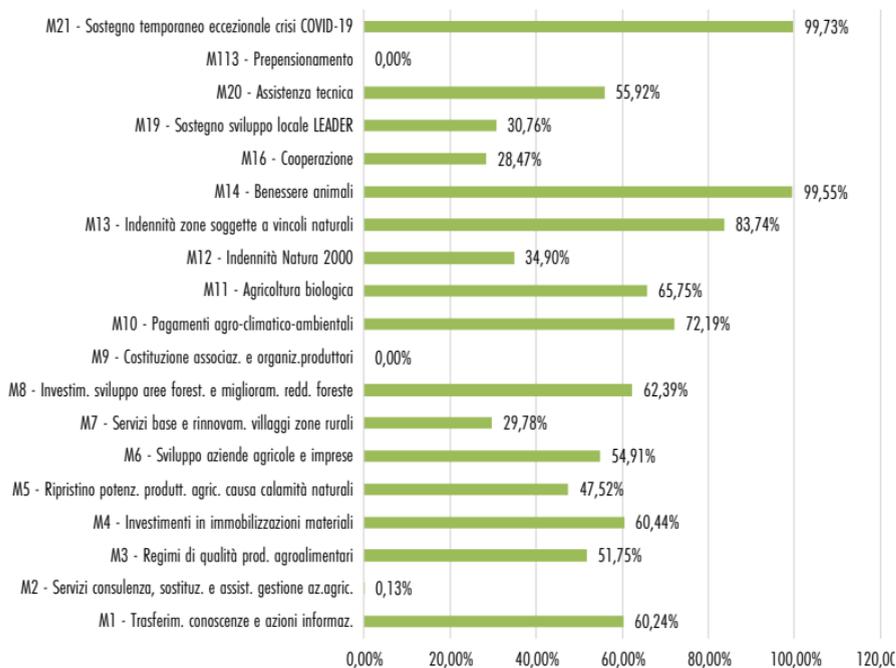


I PAGAMENTI HANNO SUPERATO I
228 MILIONI DI EURO AL **31/12/2022**



AL **31/12/2022** LA PERCENTUALE DI
ATTUAZIONE DEL PSR 2014-2022 DELLA
LIGURIA È PARI AL **55,02%**.

Stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva (FEASR e Next GenerationEU) del PSR* della Liguria per misura al 31/12/2022 (%)



* approvato da ultimo con Decisione C(2022)4371 - 20/06/2022.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2022

Gli effetti negativi dovuti al protrarsi della diffusione del Covid-19, allo scoppio del conflitto russo-ucraino e a taluni eventi calamitosi legati ai cambiamenti climatici in atto hanno interferito nel 2022 sulla capacità di spesa del PSR della Liguria, segnatamente per quanto concerne le misure strutturali, le quali prevedono che gli interventi siano realizzati prima di poter essere rendicontati e liquidati³³. Nel corso del 2022 è stata apportata una modifica a tre tipologie di intervento della Misura 7 "Servizi base e

³³ È stato comunque evitato il disimpegno automatico di parte delle risorse legato all'applicazione della cosiddetta regola "N+3" la quale prevede che le somme stanziare per i PSR devono essere spese entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio. L'art. 38 del Reg. 1306/2013 stabilisce, infatti, che "Non sono prese in considerazione nel calcolo del disimpegno automatico ... la parte degli impegni di bilancio che un organismo pagatore non ha potuto pagare per causa di forza maggiore, con serie ripercussioni sulla realizzazione del programma di sviluppo rurale".

rinnovamento dei villaggi delle zone rurali” del PSR (M.7.2, M.7.4 e M.7.5) per le quali è stata estesa la condizione per cui sono ammissibili escl-

sivamente investimenti realizzati nei comuni ricadenti nelle aree rurali di tipo D (Aree rurali con problemi di sviluppo) con un numero di abitan-

ti inferiore ai 4.000, anche ai piccoli comuni dell'area di tipo C (Aree rurali intermedie) con un numero di abitanti inferiore ai 2.500. La modifica è giu-

Stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR* della Liguria per priorità strategica e riserva di performance - Fondi ordinari FEASR al 31/12/2022 (mio. euro e %)

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR e NGEU	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR e NGEU	Target di spesa al 2025	
					FEASR	% Avanz.
Priorità 2: potenziare la competitività agricole e la redditività delle aziende agricole	142.184.125,94	61.110.737,33	86.164.796,65	37.033.629,60	61.110.737,34	60,60%
Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	35.766.655,10	15.372.508,36	23.831.029,57	10.242.576,51	15.372.508,36	66,63%
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti da agricoltura e foreste	120.095.461,35	51.617.029,29	73.500.652,40	31.590.580,40	51.617.029,29	61,20%
Priorità 5: incentivare uso efficiente delle risorse, paesaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	29.415.000,00	12.642.567,00	18.524.370,73	7.961.774,54	12.642.567,00	62,98%
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	59.218.045,02	25.451.915,75	18.106.538,74	7.782.190,35	25.451.915,74	30,58%

* approvato da ultimo con Decisione C(2022)4371 - 20/06/2022.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2022

stificata dal fatto che "le criticità delle aree rurali concernono specialmente i piccoli Comuni, che difficilmente riescono a reperire le risorse necessarie per realizzare autonomamente gli investimenti necessari a realizzare interventi volti a migliorare la qualità di vita della loro popolazione (strade, acquedotti, impianti di produzione/distribuzione di energia, erogazione di servizi, ecc.). E la crisi economica e sociale seguita all'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19 ha contribuito ad aggravare tale situazione"³⁴.

34 Liguria Ricerche Spa (2023) Relazione annuale di attuazione PSR Liguria (periodo 01/01/2022 - 31/12/2022).

Indicatori di prodotto del PSR della Liguria al 31/12/2022

Indicatore	
01- Spesa pubblica totale	146.685.364 €
02- Investimenti totali	166.747.453 €
03 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	1.596
04 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito del sostegno	1.592
05 - Superficie totale (ha)	30.992
09 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	400
012 - Numero di partecipanti alla formazione	976
013 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	3
018 - Popolazione coperta dai GAL	402.758
019 - Numero di GAL selezionati	5

Fonte: Rete Rurale Nazionale

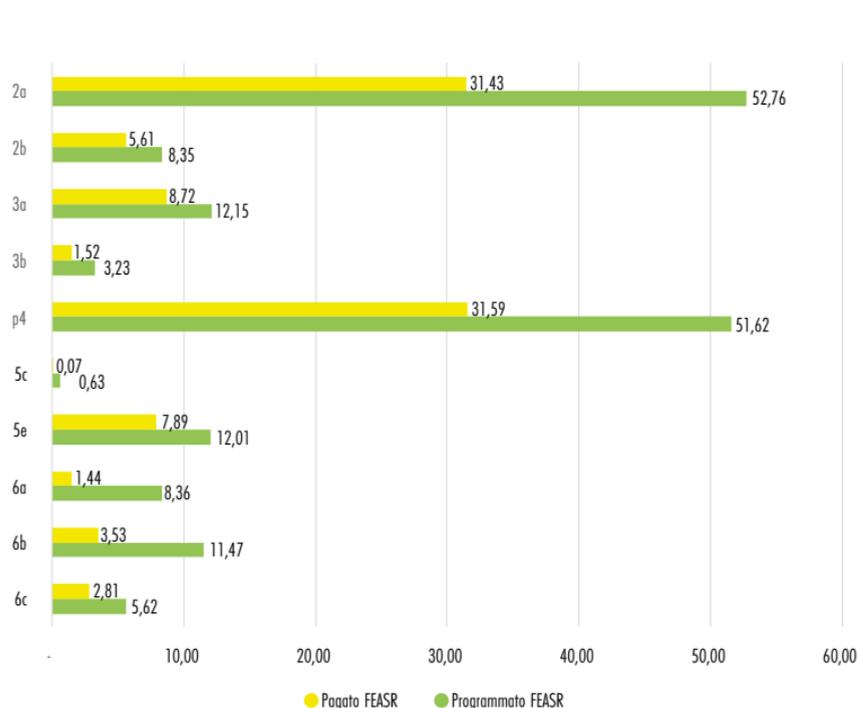
Stato di avanzamento per misura dei Fondi Next GenerationEU assegnati al PSR* della Liguria per misura al 31/12/2022 (euro)

Misura	Spesa programmata NGEU	Spesa sostenuta NGEU
M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	5.200.395,42	0,00
M7 - Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	3.300.000,00	0,00
M8 - Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	5.050.000,00	0,00

* approvato da ultimo con Decisione C(2022)4371 - 20/06/2022.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2022

Stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR* della Liguria al 31/12/2022 per Focus area - Fondi ordinari FEASR (mio. euro)



Descrizione Focus area

- 2a) incoraggiare ristruttur. az. agric. con problemi strutturali e quota mercato esigua
- 2b) favorire ricambio generazionale nel sett. agricolo
- 3a) migliorare l'integrazione dei produttori primari con regimi qualità, promozione prodotti, filiere corte, ass. produtt.
- 3b) sostegno gestione rischi aziendali
- p4) preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi
- 5c) favorire approv. e utilizzo fonti energia rinnov., sottoprodotti, residui e materie non alim. per bioeconomia
- 5e) promuovere sequestro carbonio nel sett. agric. e forest.
- 6a) favorire diversificazione, creaz. nuove piccole imprese e occup.ne
- 6b) stimolare sviluppo locale in zone rurali
- 6c) promuovere accessibilità, uso e qualità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali

* approvato da ultimo con Decisione C(2021)7589 - 19/10/2021.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2022

GLOSSARIO

Glossario

Agricoltura biologica

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Agricoltura sociale

Attività esercitate dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative sociali (il cui fatturato derivi per almeno il 30% da attività agricole) finalizzate: all'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati; a promuovere,

accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; a fornire prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante; a realizzare progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le im-

prese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/2006, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescolta del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Liguria l'attività agriturbistica è regolata dalla L.R. n. 31 del 21 novembre 2007 "Disciplina dell'attività agriturbistica, del pescaturismo e ittiturismo".

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere

considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Altre terre boscate

Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a ma-

turità in situ o da arbusti e cespugli.

Attività di supporto

Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie

Sono quelle attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la

produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<http://antares.crea.gov.it:8080/mercato-fondario/banca-dati>).

Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura

Esamina la spesa pubblica in agri-

coltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali.

Bassa intensità di lavoro - Europa 2030

È la percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di

mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.

Bosco

Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi de-

vono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

Capacità d'impegno

Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Cash & Carry

Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fatture,

ra, e al trasporto diretto della merce.

CC - Costi correnti

Comprendo tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

CI - Consumi intermedi

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

CP - Costi pluriennali

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle im-

bilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

CS - costi specifici

Per le colture si fa riferimento alle spese sostenute per l'acquisto di concimi, mezzi di difesa, sementi, contoterzismo, l'acqua per irrigazione, assicurazioni, certificazioni e reimpieghi dei prodotti aziendali. Per gli allevamenti sono comprese le spese per i mangimi, foraggi, lettimi, spese veterinarie e medicinali, contoterzismo, reimpieghi di prodotti aziendali, acqua, assicurazioni, certificazioni ed altre spese dirette.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del

consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

DE - Dimensione Economica

La RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione eco-

nomica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

DOP - Denominazione di origine protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata".

Discount

Punto vendita che contiene un as-

sortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

FEAMP - Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca

Strumento finanziario dell'Unione europea per i settori della pesca e dell'acquacoltura.

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Subentrato al FEOGA insieme al FEAGA, sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

FER - Fonti energetiche rinnovabili

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali

e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

FNVA/SAU - Valore aggiunto netto della terra

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

FNVA/ULT - Valore aggiunto netto del lavoro

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di la-

voro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

GD - Grande Distribuzione

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in KW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Grande magazzino

Esercizio al dettaglio operante nel

campo non alimentare, organizzata prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030

È la percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere

una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi per-

mettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.

IGP - Indicazione geografica protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione ed è dato

dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in KW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Ittiturismo

Insieme dei servizi turistici offerti dai pescatori sulla terra ferma, quali l'ospitalità in case di pescatori ed in borghi marinari. Elemento importante dell'ittiturismo è la ristorazione a base di pescato locale possibilmente a cura degli stessi pescatori all'interno delle loro comunità.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento

È dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

MOL - Margine operativo lordo

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

MOL - Margine operativo lordo

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

NGEU - Next Generation EU

Fondo europeo per la ripresa, è un fondo dal valore di 750 miliardi di euro approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di Covid-19.

OTE - Orientamento tecnico economico

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione.

PAC - Politica agricola comune

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.

PEFC - Programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale

È un sistema per la certificazione ambientale su base europea; si tratta di una procedura che attesta la gestione sostenibile di una foresta. La procedura di verifica conduce al rilascio di un attestato a favore dell'ente gestore (certificazione PEFC o certificazione della gestione forestale).

Pescaturismo

Si tratta di una nuova forma di attività turistica integrativa alla pesca artigianale che consente di portare a bordo dell'imbarcazione da pesca i turisti, mostrare loro l'attività di pesca professionale e organizzare escursioni della costa.

PIL - Prodotto interno lordo

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

PLV - Produzione lorda vendibile

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli alle-

vamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Programma con cui il Governo italiano gestisce i fondi del Next generation Eu (NGEU), strumento di ripresa e rilancio economico introdotto

dall'Unione europea per risanare le perdite causate dalla pandemia di Covid-19 e rilanciare l'economia.

Potenza motrice (kW)

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di KW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Prodotti agroalimentari tradizionali

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il

Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) aggiornato con decreti annuali.

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione standard o Standard Output

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione

standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

PSR - Programma di sviluppo rurale

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, in cui quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo,

agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa

azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della

fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

RICA - Rete di Informazione Contabile Agricola

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole caratterizzate da una dimensione che in termini economici è uguale o superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la

collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

RN - Reddito netto

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

RN/RO - Indice della gestione straordinaria

Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

RO - Reddito operativo

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza

tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti)

ROE - Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

ROI - Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finan-

ziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

RTA – Ricavi totali aziendali

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV) e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

SAT – Superficie totale aziendale

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi

boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

SAU – Superficie agricola utilizzata

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Servizi ecosistemici

Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento, come cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto come il ciclo dei nutrienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

Strategia Europa 2030

È l'insieme delle misure politiche dell'Unione europea per il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, e definiti come segue: 1. Sconfiggere la povertà; 2. Sconfiggere la fame; 3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari; 7. Energia pulita

e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico; 14. Vita sott'acqua; 15. Vita sulla terra; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. Partnership per gli obiettivi.

Supermercato

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

UBA - Unità di bestiame adulto

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;

- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

UL - Unità di lavoro

Unità di analisi che quantifica in

modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

ULF - Unità di lavoro familiare

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF comples-

sive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

ULS - Utile lordo di stalla

L'utile lordo di stalla è un componente della produzione lorda vendibile aziendale che deve essere incluso nel bilancio quando nell'azienda viene praticata un'attività zootecnica e corrisponde all'incremento di valore del bestiame nel corso di un anno. L'incremento di valore può essere dovuto a variazioni quantitative, come l'aumento del numero di capi, o a variazioni qualitative, dovute a una diversa composizione della tipologia di bestiame. Per la determinazione dell'utile lordo di stalla è necessaria quindi la conoscenza

del ciclo produttivo degli animali allevati; i dati tecnici consentono poi di determinare, per fini estimativi, i dati economici. Si ottiene sommando le vendite di capi e relativi premi e sovvenzioni, gli autoconsumi e regalie, i salari in natura, il valore dei capi presenti in inventario finale e sottraendo gli acquisti di capi e il valore di quelli presenti in inventario iniziale.

ULT - Unità di lavoro Totali

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente

è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle UL aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo

passivo. Nel calcolo delle UL è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Universo RICA

A partire dal campione RICA 2014, l'universo di riferimento è costituito dalle aziende rilevate dal Censimento agricolo 2010 ed è stata fissata una soglia minima di ingresso pari a 8.000 euro di Produzione Standard, che garantisce tutte le coperture richieste dal regolamento comunitario

VA - Valore aggiunto

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).



L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2024
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833853772